

Quindicinale della popolazione madonita e dei siciliani liberi

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XIX n. 16
15 SETTEMBRE 2000

Sede: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 0921 672994
telefonino 0337 612566

Posta elettronica: obiettivo@madonie.com

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,
Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia L. 1.500

Abbonamento annuo L.40.000 (Estero L. 50.000)

versamenti: c.c.postale n.11142908, addebito bancario, money order o eurocheque

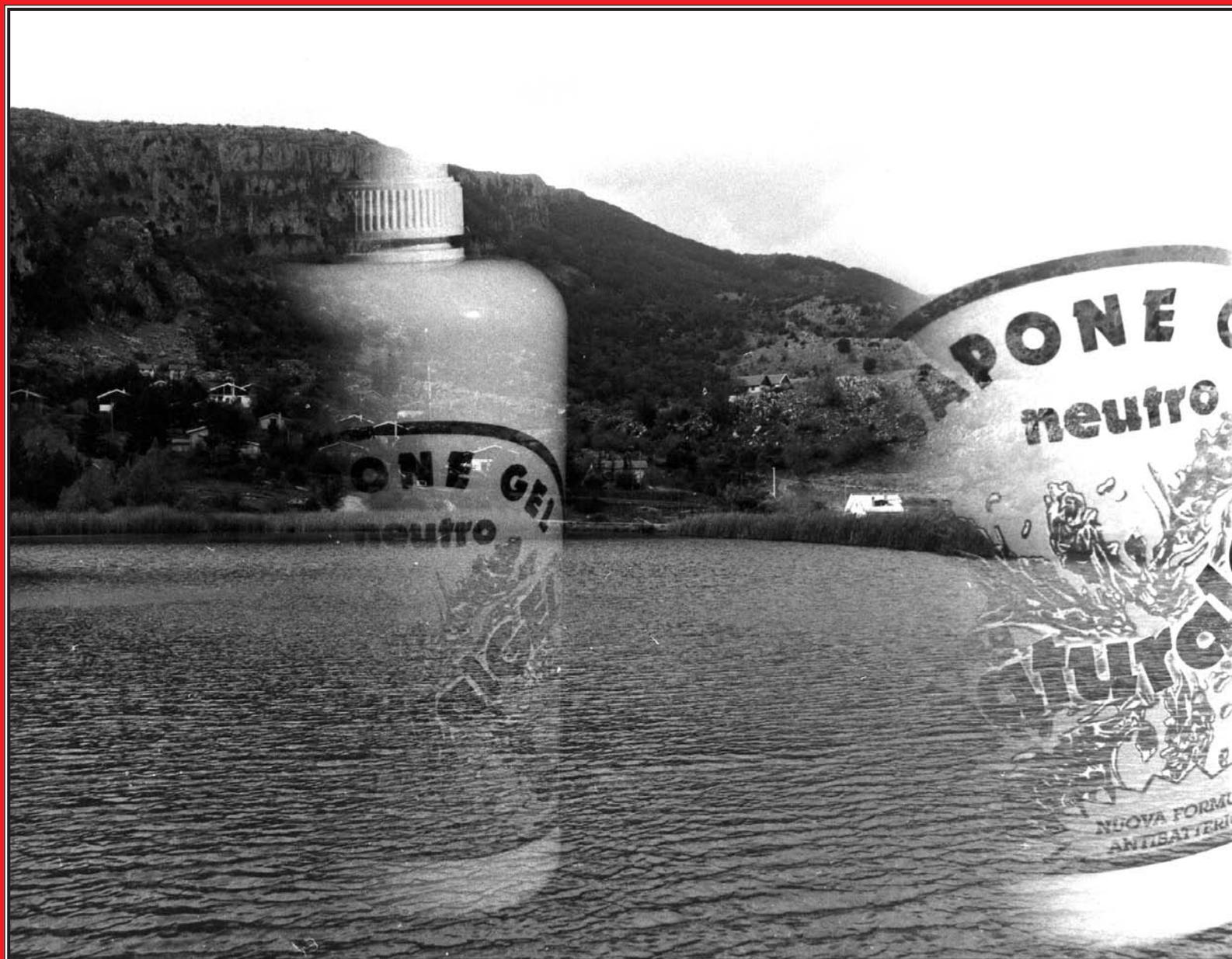


Foto Vincenzo Distefano

l'Obiettivo, l'informazione
senza benda e senza bavaglio.

**Lettori, *l'Obiettivo* si impegna e lotta per
il benessere sociale. Sostenetelo e diffondetelo!**

Lotta contro il cancro La magistratura dà ragione al prof. Di Bella Guariniello accusa: farmaci scaduti e dosi sballate. Lo scienziato è costretto a respingere i malati

L'Istituto superiore della Sanità avrebbe cercato di truffare il prof. Luigi Di Bella. Dopo due anni di indagini sulla sperimentazione ordinata dall'ex ministro della Sanità Rosi Bindi, il procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, è arrivato ad una conclusione: alcuni dei 386 malati di tumore che provarono la "multiterapia" del medico siciliano, modenese di adozione, sarebbero stati usati come cavie, trattati con farmaci scaduti o alterati. Quattro sono i dirigenti dell'Istituto superiore di Sanità, coordinatori della sperimentazione del 1998, accusati. Grave l'ipotesi di reato: "sommministrazione di medicinali guasti o imperfetti". Ovviamente per gli accusati "Tutto è regolare".

Ma da chiarire resta anche la posizione dell'oncologo Veronesi, attuale ministro della Sanità, a suo tempo coinvolto nella sperimentazione. A lui si chiede di dire tutto quanto sa sui retroscena misteriosi della vicenda e di far conoscere il suo parere sulla possibilità di lasciare o meno piena libertà di scelta terapeutica ai malati di cancro.

Intanto molti pazienti bussano allo studio del prof. Di Bella a Modena. La sua équipe risponde: "Se il Ministero non ci avesse ostacolato avremmo potuto curarli negli ospedali".

La speranza dei malati di tumore nel frattempo muore assieme a loro per la "miopia" di uno Stato



dove il business non conosce frontiere e limiti. Anche la Sanità non ne è indenne.

Mesi fa è uscito il libro "Un po' di verità sulla terapia Di Bella" dove viene denunciato tutto ciò che oggi la Magistratura ha acclarato. L'autore è Vincenzo Brancatisano, il giornalista che nell'ottobre 1997 pubblicò un lungo e articolato servizio di sette pagine su *l'Obiettivo*. Subito dopo, l'argomento raggiunse i mass media nazionali che assunsero posizioni e atteggiamenti scettici. Poi il silenzio. Quanti anni devono ancora passare per la libertà di cura, segno di crescita umana e civile?

Ignazio Maiorana

Burocrazia col vento in... POP

di Sergio Piazza

Scheda tecnica sui passaggi e i tempi burocratici richiesti dalla circolare dell'Assessorato ai Beni culturali ed ambientali per accedere ai finanziamenti concessi dall'Unione Europea con i POP 94/99.

1) Il Programma Operativo Plurifondo Sicilia 1994/1999 (POP 2) è stato pubblicato sulla GURS il 13-1-1996 dopo il suo concepimento, quindi, **sono passati 2 anni**
2) La circolare attuativa per il Sottoprogramma 2, Misura 2.4, è stata pubblicata sulla GURS in data 13-9-97 **cioè dopo 1 anno e 8 mesi**
3) Dopo la pubblicazione le istanze per accedere al finanziamento venivano presentate con progetto esecutivo alle Soprintendenze competenti entro **60 giorni**
4) Le Soprintendenze le dovevano trasmettere all'Assessorato Beni culturali ed ambientali in unico elenco entro **45 giorni**
5) Dopo la presentazione delle istanze le Soprintendenze dovevano richiedere parere al Consiglio regionale Beni culturali ed ambientali **entro 30 giorni**

6) Il Consiglio regionale doveva rispondere entro **45 giorni**

7) Ricevuto l'elenco dei progetti da parte delle Soprintendenze, esse dovevano trasmetterlo all'Assessorato alla Presidenza della Regione con graduatoria entro **60 giorni**
In totale sono già passati circa

4 anni e 4 mesi

8) La Presidenza della Regione trasmette poi la graduatoria alla Giunta Regionale **senza termini perentori**

9) La Giunta regionale pubblicherà l'ammissione al finanziamento sulla GURS **senza termini perentori**

10) Dopo la pubblicazione sulla GURS l'Assessorato BB.CC.AA. procederà all'emissione dei decreti di finanziamento

senza termini perentori

Riepilogando:

- Non vi è alcuna certezza sulla data di erogazione del finanziamento. Vigè l'assoluta discrezionalità.

- A fronte di tempi burocratici di almeno 4 anni e 4 mesi vengono concessi 60 giorni per redigere un progetto esecutivo ossia immediatamente cantierabile.

Amarezze di Sicilia

Lettera aperta all'on. Vincenzo Leanza, presidente della Regione Siciliana

Signor presidente, innanzitutto, nel rispetto del nostro Statuto, Le facciamo pervenire i nostri auguri per la Sua elezione a presidente del governo siciliano. La tecnologia moderna, alla quale Lei fa riferimento nelle Sue dichiarazioni programmatiche, permette anche a noi, siciliani emigrati nel mondo, di poter seguire in tempo reale avvenimenti come quelli della Sua elezione e del Suo discorso.

Ebbene, signor presidente, da Lei, in qualità di ex-assessore al Lavoro, alla Previdenza sociale, alla Formazione professionale e all'Emigrazione, ci saremmo aspettati almeno un semplice cenno o un semplice saluto alla Comunità siciliana sparsa per il mondo, a quella Comunità che ha saputo farsi valere, soprattutto, per laboriosità, fantasia, altruismo, onestà e spirito di sacrificio. Invece, silenzio di tomba! Ci auguriamo non voluto!

E Lei, Signor presidente, saprà senz'altro che i Siciliani emigrati nel mondo (5 e più milioni) siamo ormai dei tipici rappresentanti di una società industrializzata: commercianti, dirigenti, imprenditori, insegnanti, manager, operai, scienziati, tecnici etc. E ci inorgolisce che in molti, Lei purtroppo non compreso, ci riconoscano ormai meriti vitali come: l'aver fatto diminuire, emigrando, la disoccupazione in Sicilia; l'aver sostenuto l'economia siciliana con le nostre rimesse (dollari, marchi, sterline e franchi) e l'aver contribuito allo sviluppo delle nazioni ospitanti. E siamo noi, signor presidente, che in massa veniamo a trascorre le nostre vacanze in Sicilia (e portiamo soldi) e che all'estero mangiamo, beviamo e facciamo uso del «made in Sicily». Non solo! abbiamo invogliato amici, parenti e conoscenti a fare lo stesso. Oggi più che mai, siamo gli ambasciatori e i consumatori del «prodotto siciliano».

Malgrado ciò, signor presidente, continuiamo ad essere trattati da cittadini di serie C. Lei si dimentica di noi. La Consulta dell'emigrazione (il parlamentino consultivo degli emigrati) non si riunisce da più di tre anni (mentre per legge dovrebbe riunirsi tre volte l'anno). L'ultima Conferenza dell'emigrazione siciliana (il «congresso» dell'emigrazione) si è svolta nel 1992 (se ne dovrebbe svolgere una ogni due anni). signor presidente, queste «dimenticanze» indicano chiaramente che ormai è arrivata l'ora di superare l'attuale situazione di effimera rappresentanza dell'emigrazione in organismi consultivi e del tutto inefficaci ed incapaci di esprimere gli interessi generali, le potenzialità, le esperienze e le professionalità acquisite dall'emigrazione. I siciliani emigrati nel mondo devono entrare a pieno diritto nell'Assemblea regionale siciliana con propri rappresentanti, affinché il prossimo presidente non abbia a dimenticarsi della nostra esistenza, ma soprattutto, per concretizzare e sviluppare il potenziale descritto con il motto «gli emigrati una risorsa per la Sicilia».

La comunità siciliana all'estero deve avere i suoi eletti, attraverso l'adozione del diritto di voto attivo e passivo e l'istituzione delle circoscrizioni estere. E questo sarebbe, diciamo noi, rivendicare il significato di Regione a Statuto Speciale.

Caro presidente, dall'emigrazione discende come corollario l'associazionismo secondo noi superato e poco trasparente in tutte le sue forme.

L'associazionismo regionale che dovrebbe essere monitorato dalla Magistratura se ad esempio riesce ad organizzare corsi di formazione in Nuova Guinea o in Papuaia? Siamo convinti che tutti i miliardi spesi per i corsi di formazione per i siciliani residenti all'estero potrebbero avere un effetto migliore se fossero investiti nella nostra Isola e potessero servire a preparare la nostra gioventù ad affrontare le sfide del nuovo millennio. La nostra emigrazione necessita oggi di una rivisitazione.

Sono sempre più numerosi i rientri (poco favoriti dalla Regione però) e la stessa figura del siciliano emigrato si è adeguata ai cambiamenti. Crediamo sia venuto il momento di sopprimere leggi obsolete come la legge 4 giugno 1950 e la legge 5 giugno 1984 n° 38 che regolamentano la nostra emigrazione. Queste leggi non hanno più senso di esistere in un mondo che dal 1950, dal 1984, ma persino da ieri stesso, cambia e diviene differente.

Bisognerà coordinare tutte le energie positive presenti in emigrazione che, insieme ai responsabili regionali, sottolineiamo responsabili, possano preparare una legge che sostituisca le due precedenti, e questo per adeguare il mondo dell'emigrazione ai cambiamenti in atto e dare alla stessa emigrazione un nuovo corso, da tempo atteso, che la faccia uscire dalla sua attuale forma mercantile e partitocratica.

Le nostre comunità all'estero non vogliono più che altri programmino e pensino al loro posto e, convinte della necessità di un riscatto economico e sociale dell'Isola per poter finalmente abbattere nefasti stereotipi (delinquenza, usura, corruzione, criminalità, ecc.) portano avanti il discorso di un rinnovamento che deve passare innanzitutto dalla rifondazione morale della classe politica siciliana. Infatti, se oggi la nostra Sicilia si trova in condizioni disastrose lo si deve soprattutto a quella classe dirigente, passata e presente, che nulla ha fatto e nulla vuole continuare a fare per la Sicilia e per i siciliani.

Le auguriamo, pertanto, un buon lavoro, per il bene della Sicilia e dei siciliani (anche quelli emigrati).

Bruxelles, 1 settembre 2000

Fondazione "L'altra Sicilia"

Abbecedario castelbuonese

Più di una persona, mentre passavo le vacanze a Castelbuono, mi ha chiesto del mio abbecedario. E' indubbio che provochi piacere l'essere riconosciuto per qualche cosa che non viene giudicata del tutto banale, ma c'è un ma! Castelbuono ha una sua immutabilità oserei dire connotata. A parte l'uscita di San Guglielmo, che poi per ferragosto ha fatto piovere come da tradizione, non mi pare siano accaduti, in estate, episodi degni di nota. L'apertura di un supermarket, mi dicono, è stata, in passato, un fatto capace di tenere banco per mesi nelle discussioni di moltissima gente. Il non cambiamento di conseguenza mi mette in difficoltà perché la ripetitività uccide e devo sforzarmi di non rifare i discorsi editi negli anni passati anche se, a mio avviso, purtroppo, mantengono a tutt'oggi quasi completa validità. Ma tant'è eccovi un altro abbecedario. Ovviamente, democraticamente, si può non condividere il mio pensiero ma lo si fa a proprio rischio e pericolo.

Arrivo sempre con il treno e l'auto al seguito. Anche quest'anno sono andato a Bologna per caricarla, destinazione Villa S. Giovanni. Personale efficiente e gentilissimo, tutto fatto nel giro di pochi minuti e con mezz'ora di anticipo sui tempi prefissati, treno pulito e in orario. Compagni di viaggio ottimi. Se avete premura andate alla voce "ritorno".

Blues: Roberto Ciotti ad un certo punto del suo concerto, guardando la piazza del Castello, esclama: "Certo che questo posto è magico!". Grazie. Molti però, anche fra gli amministratori, non se ne rendono conto.

Casco, obbligatorio anche a Castelbuono e chissà che non arrivino anche altri provvedimenti relativi al traffico. Tutto sta nel cominciare.

Donne. Una certa pubblicità apparsa periodicamente nella parte regionale di un quotidiano nazionale vorrebbe far credere che le donne siciliane amano stare in casa e in particolare in cucina. Per fortuna non è così. Anche se non tutte sono "cucinotte" quelle che ho visto passeggiando meritano attenzione.

Eremo di Liccia. Sento di grandi progetti. Si chiuda quello che resta in una gabbia di vetro e si spendano i soldi preventivati meglio e altrove. E' giustissimo conservare la memoria ma che non diventi un limite al progresso.

Fico cresce indisturbato sul campanile della Matrice Vecchia e non solo su questo. Si parla

della nuova porta con pareri favorevoli e contrari. Va benissimo fare le grandi cose ma molto si può fare per le piccole.

Giovani sui vent'anni, una coppia. Lei minuta, mora, con l'aria simpatica, di lui non so, un po' perché mi dà le spalle un po' perché non è mia abitudine guardare i maschi. Stanno fermi, uno di fronte all'altro, lungo la parte iniziale del corso di Cefalù e ad un tratto lei prende l'iniziativa con un primo bacio veloce. Non soddisfatta subito replica con un secondo bacio quasi tonsillectomico, sicuramente di durata più lunga, quindi, tenendo la bocca di lui fra le mani, esclama: "Beddu". Largo ai giovani.

Idioma siciliano, siamo ormai abituati a trovarlo nei libri di Camilleri. Certo è strano, fra i libri più venduti, usciti a ridosso delle vacanze, ci sono: "La testa ci fa dire" che è una lunga intervista a Camilleri fatta da Marcello Sorgi e il "Il cane che andava per mare" di Stefano Malatesta. In entrambi si dibatte il tema della sicilianità. A Castelbuono comunque qualche cane va in chiesa e qualche altro ai concerti, peccato che quest'ultimo abbaia fuori tempo.

Lavori socialmente utili. Mi viene da chiedere: "per chi?". Non intendo polemicamente ma il diritto al lavoro può essere fonte di fraintendimenti. A mio parere questa forza lavoro potrebbe essere meglio utilizzata. Piuttosto che fischiare inutilmente ai disordinati automobilisti castelbuonesi ci si potrebbe occupare, ad esempio, delle piccole, grandi per loro, necessità degli anziani.

Mare, montagna e munnizza. Minchia! Quattro emme. "Al mare vada chi vuole, noi restiamo in montagna" è oggi giorno difficilmente proponibile. Ma il mare è sempre più sporco e le Madonie sono bellissime solo se si osservano con gli occhi del cuore. Sono fermo al passaggio a livello di Santa Maria, guardo l'immondizia che affianca la fontana e mi sento osservato. Due occhi tristi emergono dal fango e dalle cartacce, un granchio enorme sembra chiedermi: "Ma si può vivere così?" Poi corre a nascondersi in un buco del muro.

Noiose ho trovato quasi tutte le manifestazioni fatte alla Badia. Una persona importante, ben addentro alle cose di Castelbuono, mi ha detto che la scelta dei temi è legata alla

***l'Obiettivo,
per non
addormentarsi...***

di Vincenzo Raimondi

pochezza dei posti. Un modo intelligente per circoscrivere e limitare la diffusione della tristezza che, come si sa, è contagiosa.

Ospitalità, non è più quella di una volta, con ovvie eccezioni. Siamo cambiati tutti.

Per primo carne arrosto e per secondo pastasciutta condita con un sugo talmente meraviglioso che nessuno dei variegati invitati ha avuto l'ardire di lasciare qualcosa nel piatto. Una scelta strategica di Mariano perfettamente azzeccata. Le sue capacità organizzative ma soprattutto la sua sensibilità nel tessere rapporti interpersonali meriterebbero briatoresche fortune. Attenzione, sua moglie non ha nulla di meno di Naomi.

Quadri. Molte mostre di vari pittori nell'ex chiesa del Crocefisso. Pubblico? Probabilmente la più visitata è stata quella del concorso fotografico organizzato da questo giornale. Dato che io sono stato uno dei fotografi partecipanti e premiati potrei tacere ma i fatti sono fatti. Se il locale si concede a settimane si faccia in modo che ci sia una domenica di mezzo pienamente fruibile.

Ritorno a casa facendo il tragitto esattamente inverso dell'andata, da Villa S. Giovanni a Bologna, sempre con il treno e l'auto a seguito. Adesso invertite tutti gli aggettivi positivi presenti alla voce "arrivo" e capirete com'è stato il viaggio di ritorno.

Suglio, ovvero serpente tozzo grosso e corto. Per alcuni abita nel fitto bosco della Canna, per altri è esistito solo nella fantasia popolare. Di certo potremo dire ai nostri figli che la sua definitiva scomparsa fu causata dalla reintroduzione di alcuni uccelli rapaci nel Parco delle Madonie. Il suglio marino, invece, spesso viene scambiato con la "spatola" ma i due animali hanno colori diversi. Marrone tendente al nero il primo, blu la seconda. Anche il suglio marino è in via d'estinzione, si riduce, infatti, sempre di più, il numero di coloro che amano le favole.

Trame. Riporto dal "Giornale di Sicilia" del 21 agosto, pagina 16, "...dal 3 settembre al 14 gennaio la Basilica Palladiana di Vicenza accoglierà le splendide trame capolavori dell'arte tessile conservati nella Sicilia centrale e in particolare in chiese, monasteri e conventi della Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina... In mostra 150 esemplari di lampassi, velluti, sete, broccati, praticamente la storia dell'arte tessile europea tra Rinascimento e industrializzazione ottocentesca". Ecco un caso in cui la montagna va da Maometto.



Ufficialità al completo per intitolare a Dalla Chiesa e Borsellino un luogo storico di Castelbuono. Io non sono d'accordo, pur lasciando un ampio margine alla buona fede sono sempre più convinto che Sciascia, quando parlava del carrierismo antimafioso, avesse ragione. Ma è proprio vero che tutte le strade portano a Roma? **Vecchi.** Alcune visite di controllo all'ospedale di Cefalù sono fissate per il pomeriggio. Nelle ore antimeridiane però manca un collegamento mobile fra la stazione e l'ospedale. Per gli anziani andare e tornare può diventare particolarmente pesante. Dopo qualche giorno occorre ritornare per ritirare i risultati delle analisi, quindi altro viaggio. Non è un buon vivere! E' possibile alleviare almeno in parte i disagi. Il secondo viaggio è poi inevitabile. L.S.U., internet possono essere soluzioni.

Zibaldone settembrino è quello che vi ho propinato sinora ma, visto che la "h" nei vecchi abbecedari era presentata con la parola hotel, che è parola straniera sostituibilissima con *albergo*, mi si permetta di usare una parola totalmente straniera.

Jazz. Riporto dalla rivista "Buscadero" n° 215, luglio-agosto 2000, pagina 12, "Come ogni anno, da sette anni a questa parte, si svolge il festival Blues di Alcamo. Oltre 150.000 persone per una manifestazione che si sta affermando, sempre di più, come una delle più importanti della nostra penisola... Anche questa VII edizione presenta il blues nei suoi aspetti più diversificati come dimostra il succoso programma...". A Castelbuono un'ottima manifestazione di jazz corre il rischio di essere sminuita a semplice piano bar. Se ci sono delle responsabilità politiche per questa situazione l'opposizione, se proprio non vuole tornare a casa, faccia "mea culpa" insieme alla maggioranza.

Castelbuono è terra di scrittori, giornalisti, poeti, ma soprattutto di insegnanti. Il corpo docente è tra i più consistenti del comprensorio madonita grazie alla notevolissima scolarizzazione che ha da sempre caratterizzato la ridente cittadina.

Non possedendo, come altri centri limitrofi, un'economia agricola portante, la comunità castelbuonese ha indirizzato il proprio lavoro verso l'artigianato, il commercio, il settore gastronomico, il terziario, in particolare quello scolastico. Non pochi maestri didattici vengono ricordati come pilastri della formazione dei giovanissimi di oggi, di ieri e dell'altro ieri. So di dimenticarne molti, ma i nomi più correnti e maggiormente incisivi nel tronco secolare dell'istruzione locale sono quelli del sacerdote Pupillo e della maestra Capuana (che hanno segnato il periodo tra le due guerre mondiali), per continuare con Giovanni Librizzi, Vincenzina Polisi, Anna Lupo e la sua allieva Gina Di Bella, maestri di vita, oltre che di insegnamento scolastico.

Questi "secondi genitori" hanno fatto muovere i primi passi nell'istruzione a numerose generazioni di alunni delle elementari che oggi compongono il nucleo più produttivo del tessuto umano di Castelbuono.

Sono da collocare in questo panorama l'elevata figura e la forte personalità, la nota capacità professionale e la statura morale della maestra Gina Di Bella. Nel giugno scorso ha chiuso l'ultimo suo anno di lavoro "prima che la mia utilità - sostiene l'insegnante - possa flettersi col peso degli anni".

Gina è una donna di nobili principi, discreta ma dal passo sicuro e deciso. A scuola è capace di metamorfosi incredibili: bambina coi

La Maestra Gina



bambini, attrice con i piccoli attori, poetessa con la poesia degli innocenti fanciulli. Stile in classe e fuori dalla classe.

Legata al lavoro, aperta, dialettica ed elastica, sorridente e pungente all'occorrenza ma dolce e profonda solitamente, Gina ha sposato solo l'insegnamento. Con questo suo compagno di vita ha preso per mano tantissimi scolari per incamminarli nella formazione e nella crescita. Motore di propulsione: il cuore.

E' settembre, per non dimenticare una maestra come Gina le dedichiamo l'inizio di un anno scolastico che fa da cerniera tra due millenni. E la indichiamo come esempio: per tanti bambini è stata una "madre" che ha saputo partorire e curare delle piccole intelligenze che hanno fatto e faranno molta strada.

Tra gli spettacoli musicali del mese di agosto a Castelbuono ho assistito a quello proposto il 22 agosto dal gruppo spagnolo Val-Bruc al Parco delle Rimembranze.

Spinto dall'interesse verso l'unico italiano del gruppo, Nicola Barreca, e incuriosito dal successo riscosso nel 1999 dal Val-Bruc sempre a Castelbuono, ho deciso di vedere alla prova questo giovane complesso d'ottoni, giovane tanto per l'età dei componenti (tutti studenti o ex studenti del Conservatorio Superiore Municipale di Musica di Barcellona) quanto per il breve periodo d'esistenza dello stesso sodalizio artistico (meno di due anni).

L'impressione generale è stata estremamente piacevole. Il concerto è scivolato via senza quell'eccessivo "accademismo" che a volte caratterizza i concerti di musica da camera.

La formula del Val-Bruc, sia nella scelta dei brani sia nel rapporto "informale" con il numerosissimo pubblico intervenuto (un "bravo" al presentatore Luca Barreca), ha permesso di creare una complicità che è difficile riscontrare in concerti di musica classica.

I sei ragazzi (Nicola Barreca, José Luis Pons, Juan Carlos Julio: trombe; Xavier Idiarte: trom-

Un brano del maestro Perrini "battezzato" in Sicilia dal Val-Bruc. Buona esecuzione di un gruppo spagnolo di cui fa parte anche il castelbuonese Nicola Barreca. Per tre volte al pubblico è stato concesso il bis



I "soffi" del cuore in un concerto di ottoni

bone; Sergio Tortejada: corno; Santiago Ivanés: tuba) sono soprattutto amici e la loro amicizia si vede sul palco: giocano e si divertono lasciando che la gente venga contagiata dal loro stile, e così facendo si trasformano nei migliori ambasciatori dei loro strumenti.

Il più grande plauso che sento di rivolgere loro sta proprio nello sforzo profuso per avvicinare la grande massa al mondo degli

ottoni, spesso molto bistrattato e poco conosciuto rispetto ad altre famiglie orchestrali più "nobili". L'esecuzione di un pezzo come il can-can di Offenbach avrà sicuramente sorpreso molti dei presenti dando l'idea di come nulla sia vietato ad un insieme di ottoni.

Mi preme sottolineare la buona interpretazione di una "prima" assoluta in Sicilia, il brano *Torre d'avorio* del maestro Loreto Perrini, castelbuonese d'adozio-

ne. La composizione permette a tutti gli strumenti di evidenziare la loro sonorità individuale e di dimostrare nell'insieme la loro forza (soprattutto nell'allegro vivace finale) ed una notevole dose di lirismo (nell'adagio centrale).

Pur rilevando qualche piccola sbavatura (non dimentichiamo che il cammino del Val-Bruc è appena agli inizi) sono andato via con la sensazione di avere ascoltato un buon concerto, sicuro che se, come dice il filosofo Kahlil Gibran, "Musica: tu ci hai insegnato con l'orecchio e ad udire con il cuore", questi ragazzi indubbiamente soffiano nei

loro strumenti con il cuore. Per questa ragione mi auguro che il Val-Bruc abbia l'opportunità di mettersi in luce sempre di più continuando a realizzare quella sintesi tra spettacolo d'intrattenimento e cultura che i tre "bis" voluti dal pubblico testimoniano come scelta indovinata.

Salvatore Piazza
(Orchestra dell'Ente autonomo Teatro Massimo di Palermo)

Ypsigro su Internet: sito o portale?

Il nuovo sito ufficiale del Comune di Castelbuono: <http://www.comune.castelbuono.pa.it>

Dal primo luglio 2000 è attivo il nuovo servizio "Castelbuono su Internet". Si tratta di un aggiornamento del vecchio sito con importanti novità.

La prima è il nuovo indirizzo; infatti adesso l'Amministrazione comunale è proprietaria di un "dominio". Cosa vuol dire? Fino a qualche giorno fa il nostro sito era raggiungibile all'indirizzo <http://www.cadnet.marche.it/castelbuono> (l'indirizzo è comunque ancora disponibile per accedere, in maniera automatica e dunque trasparente per l'utente, al nuovo sito); si trattava di un servizio prevalentemente informativo nato da una sperimentazione del sottoscritto nel campo delle nuove ICT (Information & Communication Technology). Centinaia di castelbuonesi "stranieri" hanno lasciato traccia del loro passaggio grazie ad un apposito servizio di guestbook (letteralmente: libro dei partecipanti).

Oggi, dopo due anni, le cose sono cambiate; un sito di discreta visibilità e con un numero ottimale di contatti diviene un "portale" (la paroletta magica oggetto di questo articolo).

La diffusione esponenziale del fenomeno Internet, grazie alla

nascita sul mercato delle free-net (punti di accesso ad Internet gratuiti), ha reso necessario quanto indispensabile un meccanismo di avvicinamento alle nuove tecnologie legate al mondo della rete delle reti. Infatti Internet, fino a qualche tempo fa prerogativa di pochi, diviene uno strumento accessibile a tutti. Il requisito indispensabile da soddisfare è, dunque, la fruibilità dell'informazione, rendere questa facilmente accessibile e raggiungibile.

Più facile da ricordare è il nome da digitare sulla barra degli indirizzi del browser con il quale si naviga e più facile sarà, quindi, raggiungere il nostro sito. Certo è che l'indirizzo attuale è veramente lungo, ma questa è la regola per la registrazione dei domini di proprietà delle Amministrazioni locali.

A questo punto spieghiamo meglio cosa si intende per portale.

Sempre nell'ottica della facilità ed economicità per raggiungere l'informazione desiderata, il portale è uno strumento integrato in cui le funzioni di ricerca dei più comuni motori in rete si affiancano ad una gamma di servizi di carattere sia orizzontale (Virgilio, Arianna, Altavista, ecc..) che verticale (siti a carattere tipicamente tematico). Nell'ultimo caso si

parla di vortali (portali verticali). Grazie infatti ad una definita logica di classificazione con cui le informazioni sono memorizzate è possibile, in maniera facile e intuitiva, raggiungere e fruire di servizi telematici interattivi e dunque bidirezionali. Se per esempio ci troviamo in un portale e abbiamo bisogno di conoscere gli alberghi di una determinata zona per trascorrere una vacanza, non dobbiamo fare tanta fatica perché il portale definisce un argomento tematico (canale preferenziale) chiamato "viaggi" e su quel canale - se il portale è dotato di una redazione web efficiente - potremo trovare quello che cerchiamo.

Naturalmente non è questo il momento di instaurare una lezione sui portali; l'obiettivo nostro è quello di riuscire a spiegare come "Castelbuono su Internet" cresce, poco, ma cresce. I tempi e le risorse economiche a disposizione non sono ancora maturi per intraprendere esperienze di networking (tutto ciò che riguarda l'interconnessione in rete di entità o soggetti coinvolti), ma gradualmente si può migliorare. Per il momento accontentiamoci di un sito che aumenta la sua interattività e la sua comunicazione bidirezionale e che ha raggiunto in un solo mese 15.000 contatti soprattutto da Paesi esteri come Svizzera, Germania e Stati Uniti (non lasciatevi ingannare dal contatore della prima pagina in quanto, per accessi al sito, si intende ogni accesso ad una qualsiasi delle pagine che ne fanno parte).

Il nuovo progetto è dotato di una netta distinzione fra l'area informativa, visibile alla voce "informazioni" e l'area dei servizi dinamici, visibili alla voce "servizi".

La prima è praticamente un ria-

dattamento estetico e, in qualche caso, anche informativo del vecchio sito. La seconda fornisce la possibilità di conoscere eventi e manifestazioni di Castelbuono, di ottenere, tra l'altro, informazioni circa la ricettività e la gastronomia castelbuonesi.

Nel momento in cui l'Amministrazione comunale decide di rendere visibile in rete informazioni di qualsivoglia natura si provvederà, in tempo reale, all'aggiornamento delle banche dati.

Sarebbe anche opportuno che i titolari di qualsiasi attività produttiva o commerciale facessero pervenire ai competenti uffici comunali una descrizione sintetica della loro attività con le notizie ritenute più utili accompagnate da immagini che vorrebbero far pubblicare sul sito.

Esiste pure la possibilità di reperire informazioni relative alla domanda e all'offerta di lavoro accedendo al portale Virgilio e alla sezione del *Sole 24 ore* che riporta l'elenco dei concorsi pubblici banditi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana-4ª serie Speciale.

Un aspetto, ritengo, interessante è la possibilità di comunicare direttamente con l'Amministrazione attraverso il servizio "Filo diretto". Infatti in questa sezione troverete gli indirizzi di e-mail attraverso cui dialogare direttamente con i settori principali del municipio.

L'obiettivo finale è quello di costruire, passo dopo passo, un vero e proprio strumento in grado di soddisfare le più comuni esigenze informative del cittadino, del turista o di qualsivoglia soggetto collettivo che voglia essere coinvolto.

Giuseppe Cusimano

Castelbuono

Oedipus rex, dramma fra teatro e danza

Sofocle e Strawinsky nell'interpretazione di giovanissimi attori e danzatori

Il 2 settembre, al Parco delle Rimembranze, i ragazzi del laboratorio teatrale della Matrice Nuova hanno rappresentato *Oedipus rex*, dopo che lo scorso ottobre hanno cominciato a lavorare su *Edipo Re*, personaggio greco di un famoso testo classico, del genere delle tragedie, il cui autore è Sofocle. Essi sono studenti di scuola superiore e hanno un'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

L'ideazione e la regia del lavoro sono di Anna Maria Guzzio, Marino Casari e Filippo Luna, con la collaborazione dell'attrice Stefania Sperandio; esso si compone di parti recitate e stralci del testo di J. Cocteau per l'opera-oratorio di Strawinsky, quindi c'è un intervento musicale.

Dalla loro voglia di esprimersi e di dare sono scaturiti i risultati di un copione impegnativo, che si potrebbe facilmente definire superiore alla loro portata. Invece no: i personaggi interpretati (Edipo, Giocasta, Tiresia, Creonte, il pastore, il messaggero, i sacerdoti, i narratori, il coro) portano in scena un testo che lavora molto su frasi essenziali, mentre alcuni brani musicali dell'opera-oratorio di Strawinsky scandiscono i ritmi scenici, assieme a delle particolari percussioni. Contemporaneamente ascende senza sosta e si consuma sulla scena la tragedia di Edipo, il giovane tebano che uccide suo padre e sposa la madre, assolutamente ignaro di avere con la sua vittima e la sua sposa i più stretti legami di sangue. La scena è nuda, contiene solo sedie. Essa è adattata forzatamente ad un palco, in quanto il lavoro originario non è pensato per uno spazio teatrale ma per un incrocio di strade nel centro storico che deve accogliere attori, danzatori e pubblico in un insieme fuso, senza distinzione. L'impostazione non ricalca l'antichità ma è adeguata al nostro tempo anche nei costumi. Per fare un esempio, l'emblema della cecità che Sofocle descrive per l'indovino Tiresia sono modernissimi occhiali da sole neri.

M. A. P.



Il Gioiello di Giuseppe Putiri
Una scelta che fa felici!

Corso Umberto
CASTELBUONO
Tel. 0921-672689

La bacheca...

Cinque sogni di Castelbuono

Due strade (per S. Mauro e Petralia), un punto di primo intervento sanitario, un teatro e una piscina

Una richiesta silenziosa e civile. Aderisci anche tu!

La strada per S. Mauro Castelverde si è spezzata, quella per Petralia è rimasta una trazzera, un centro come Castelbuono non ha il pronto soccorso, il teatro è morto, la piscina non è mai nata. Eppure queste opere potrebbero aiutare il nostro paese a migliorare la sua economia e la qualità della vita. Ogni cittadino può fare storia, contribuendo a realizzare il sogno di tutti. Basta semplicemente non essere indifferenti e registrare la propria presenza in questa "bacheca". Per farlo è sufficiente comunicare nome, cognome e data di nascita a «l'Obiettivo». Più nomi arriveranno alla nostra redazione più i sogni potranno diventare realtà. Telefonateci al n. 0921 672994. Pubblicheremo, di volta in volta, tutte le adesioni.

Abbate Lina 9-3-1955
 Abbate Massimiliano 25-7-1979
 Abbate Pietro 23-8-1941
 Aiosi Mario
 Albi Joaquin 19-12-1970
 Alessandro Lucio 26-8-1980
 Alessi Francesco 12-4-1949
 Allegra Santi 10-2-1969
 Antista Domenico
 Antista Sebastiano 12-4-1947
 Armano Fabrizio 13-3-1984
 Atanasio Domenico 5-10-1961
 Baio Francesco
 Barbera Giuseppe 6-5-1970
 Barreca Fabrizio 18-5-1978
 Barreca Gioacchino 24-7-1952
 Bellino Anna 20-11-1951
 Bellino Mario 6-4-1941
 Bertola Annalisa 30-4-1984
 Bianca Giuseppe 19-6-1972
 Biundo Epifania 18-1-1951
 Biundo Giuseppa 23-2-1963
 Blanda Gabriella 28-8-1962
 Bonomo Rosario 11-7-1980
 Botta Pietro 17-2-1981
 Botta Rosario 19-3-1982
 Brancato Saro 6-1-1951
 Bronzetti Massimo 23-7-1979
 Cammarata Bartolo 31-1-1954
 Campo Giuseppe 26-8-1981
 Capuana Antonio 1-5-1978
 Capuana Rosario 21-11-1963
 Castagna Vincenzo 1-12-1980
 Castiglia Antonio 30-10-1978
 Castiglia Giovanni 8-2-1980
 Castiglia Santino
 Cicero Antonino 16-1-1944
 Cicero Fabio 30-4-1977
 Cillufo Annamaria 17-8-1980
 Ciolino Danilo 24-4-1978
 Città Maurizio 9-7-1982
 Coco Antonio 25-1-1978
 Colantoni Antonio
 Colantoni Giuseppe
 Collesano Felice
 Collesano Roberto 18-1-1978
 Conoscenti Angelo 20-4-1980

Conoscenti Vincenzo 11-10-1970
 Cristadoro Natale 2-7-1980
 Crivello Fabrizio 20-2-1986
 Cucco M. Concetta 3-4-1974
 Currieri Pietro 3-3-1979
 Cusimano Massimo 24-2-1977
 Cusimano Saverio 16-4-1983
 D'Anna Vincenzo 9-8-1953
 De Maggio Angelo 7-4-1948
 Di Garbo Dario 10-10-1974
 Di Garbo Francesco 28-6-1980
 Di Garbo Pasquale 14-8-1952
 Di Liberto Roberto 8-7-1922
 Di Maggio Francesco
 Di Maggio M. Angela 17-5-1981
 Dionisi Maria Grazia 15-2-1955
 D'Ippolito Francesco 5-4-1936
 D'Ippolito Giuseppe 1-8-1967
 D'Ippolito Nicola 30-1-1976
 Distefano Maria 5-4-1976
 Di Vuono Daniele 25-9-1977
 Failla Carmelo 20-7-1957
 Failla Francesco 14-4-1920
 Fiasconaro Anna 10-11-1957
 Fiasconaro Claudia 7-7-1977
 Fiasconaro Concetta 28-5-1976
 Fiasconaro Massimiliano
 Fiasconaro Vincenzo 17-6-1947
 Fiasconaro Vincenzo 26-7-1975
 Fina Francesco 19-8-1947
 Genchi Giuseppe 15-11-1915
 Genchi Giuseppe 11-7-1980
 Ghigliotti Vincenzo 18-9-1958
 Guarcello Alessio 8-3-1977
 Guarcello Mariano 5-7-1933
 Guarcello Pietro 9-12-1961
 Guzzio Anna Maria 7-9-1945
 Ingrassia Sonia 3-7-1979
 Intrivici Giancarlo 28-8-1974
 Ippolito Antonio 2-4-1978
 La Grua Giuseppe 27-3-1938
 Langona M. Teresa 30-10-1962
 Leta Pietro 19-4-1976
 Li Pira Giuseppe 18-5-1959
 Livolsi Giuseppe 2-7-1950
 Livolsi Sabrina 22-3-1987
 Lo Mauro Francesco 8-3-1955

Lo Re Vincenzo 28-8-1940
 Macaluso Lorenzo 12-4-1980
 Madonia Angelo 22-9-1964
 Maimone Giuseppe 3-1-1916
 Maimone Margherita 23-7-1977
 Maimone Vincenza 24-5-1947
 Maiorana Ignazio 1-8-1956
 Maiorana Marienza 19-7-1965
 Maiorana Santina 15-5-1942
 Mammano Lupo Pasquale 16-1-1949
 Marannano Gioacchino
 Marannano Paolo 25-10-1976
 Martorana Giovanni 20-5-1963
 Martorana Nicolò 11-11-1956
 Martorana Paolo 2-12-1958
 Mazzola Alessandro 1-4-1979
 Mazzola Angela 3-4-1983
 Mazzola Bartolo 12-9-1974
 Mazzola Gabriella 9-11-1974
 Mazzola Giovanni 23-6-1972
 Mazzola Paolo 27-8-1956
 Mazzola Tiziana 23-4-1980
 Mazzola Valentina 19-4-1982
 Mazzola Vincenzo 19-3-1986
 Mercanti Pietro 14-6-1958
 Minutella Irene 18-3-1987
 Mitra Vincenzo 25-9-1979
 Mogavero Caterina 18-8-1980
 Montoro Nicolò 18-6-1936
 Morici Fabrizio 4-10-1979
 Morici Vincenzo 8-6-1945
 Naselli Nicoletta 22-3-1987
 Naselli Pierluigi 19-9-1986
 Naselli Rosario 4-11-1956
 Naselli Salvatore 29-9-1987
 Naselli Vincenzo 20-11-1954
 Nicolosi Giuseppe 19-6-1983
 Occorso Mariella 23-2-1982
 Occorso orazio 18-9-1952
 Pantano Filippo 19-6-1969
 Perrini Davide 4-9-1974
 Piazza Antonio 28-11-1980

Pitingaro Giuseppe 2-9-1967
 Pitingaro Santina 18-9-1959
 Prestianni Antonio 8-5-1971
 Prestianni Vincenzo 14-8-1956
 Prestigiovanni Fabio 12-9-1979
 Prestigiovanni Marianna 24-7-1967
 Presti Maurizio 7-8-1975
 Puccia Domenico 30-6-1972
 Puccia Vincenzo 4-1-1963
 Putiri Giuseppe 16-4-1949
 Putiri Patrizia 5-3-1980
 Quattrocchi Lorenzo 1-7-1971
 Raimondi Vincenzo 16-6-1952
 Raimondo Annalisa 4-10-1975
 Raneri Marianna 24-5-1974
 Raneri Paola 22-11-1977
 Raneri Rosario 30-12-1945
 Renna Gioacchino 16-2-1960
 Riccobono Giuseppe 4-11-1948
 Riccobono Paolo 22-3-1979
 Rocca Elisa 15-11-1980
 Rubino Maria Anna 29-5-1951
 Sapienza Pietro 22-4-1980
 Schicchi Mario 24-9-1975
 Sferruzza Massimo 14-2-1974
 Sferruzza Rosario 11-9-1975
 Sicilia Francesca 24-9-1980
 Sottile Giuseppe 8-2-1939
 Spallino Maria 9-11-1941
 Spallino Mario 17-2-1978
 Spallino Mauro 15-5-1973
 Spallino Michele 25-8-1980
 Toscano francesco 1-12-1968
 Turrisi Andrea 23-11-1946
 Turrisi Marianna 10-12-1924
 Vaccaro Salvatore
 Vigneri Natale 18-6-1981

Fino ad oggi hanno aderito 174 cittadini

Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

Case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura. Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia

Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco
 Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

INFORMAZIONI

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
 Tel. 0921-672994 / 0337 612566

**Bar
 Ristorante
 Pizzeria
 Al
 Castello**



Piazza Castello, 2 - CASTELBUONO - tel. 0921 673664

**Cucina nostrana
 Banchetti per ogni tipo di occasione**

“Molla il porto!”

L'Amministrazione si oppone alla concessione del porto di Presidiana ad “Europort” per 90 anni. Il sindaco: “è competenza del Comune”

Il Comune di Cefalù si è opposto alla richiesta di concessione novantennale del Porto di Presidiana, presentata alla Capitaneria di Porto, dalla *Europort Circolo Nautico srl* di Palermo che vorrebbe occupare 40 mila mq di demanio e altri 90 mila di specchio d'acqua per realizzare 453 posti barca.

L'istanza di rigetto della richiesta di concessione demaniale, firmata dal sindaco di Cefalù, Simona Vicari, è stata presentata alla Capitaneria di Porto di Palermo e per conoscenza agli assessori per il Territorio, Ambiente e Beni Culturali e al presidente della Provincia di Palermo.

“In linea di principio, confermiamo di credere fermamente nel meccanismo dell'iniziativa privata per la costruzione e gestione delle opere pubbliche, come dimostrano le tante iniziative avviate in tal senso sul nostro territorio - ha affermato il sindaco Vicari - ma in questo caso qualcuno sta tentando di violentare il nostro territorio scavalcando le nostre competenze”.

Secondo le osservazioni presentate dall'Amministrazione comunale, la richiesta deve essere rigettata in quanto il porto di Presidiana è classificato alla seconda categoria, IV^a classe, dei porti marittimi nazionali e appartiene al patrimonio comunale in quanto le opere sono state realizzate dal 1951 dal Comune di Cefalù. Inoltre, le funzioni e le competenze in materia di costruzione e manutenzione delle opere marittime sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e, da queste, alle Province, ai Comuni e ad altri enti locali che concorrono alle spese e progettano ed eseguono le opere portuali.

Nel merito del progetto, poi, l'istanza di rigetto sottolinea l'esistenza di numerosi vincoli urbanistici sull'area dove sorge il porto e che, secondo previsioni progettuali dell'*Europort*, ricavabili dagli elaborati prodotti in allegato alla richiesta di concessione, sarebbero disattesi e in difformità con il Piano Regolatore del Porto che può essere modificato ed adottato dal Comune. Rilevanti sono poi i vincoli ambientali che non verrebbero rispettati.

L'ufficio tecnico comunale ha inoltre evidenziato che la richiesta di concessione demaniale della *Europort*, non è supportata da alcuno studio propedeutico, neanche a livello di ipotesi. Forti perplessità sono state anche avanzate per il fatto, considerato del tutto anomalo, che il progetto di *Europort* sia lo stesso di quello predisposto e consegnato nel 1986 all'Amministrazione comunale dall'ingegnere Migliardi che nel tempo ha ricevuto apposito incarico dal Comune di Cefalù per redigere il progetto di un porto turistico. Una circostanza - rileva l'ufficio tecnico del Comune - che da sola basterebbe ad inficiare tutta la procedura di concessione.

Il sindaco di Campofelice si dimette dopo l'intimidazione

Simona Vicari: “Fermezza delle istituzioni, non abdicare”

Il sindaco di Cefalù e vice presidente dell'Anci Sicilia, Simona Vicari, è intervenuta in merito alla decisione assunta dal sindaco di Campofelice di Roccella, Domenico Longo, di lasciare la guida dell'Amministrazione dopo l'atto intimidatorio di cui è stata vittima (l'incendio del portone d'ingresso della sua abitazione).

“Rispettiamo la decisione, certamente travagliata, del collega Longo - ha affermato Simona Vicari -, ma lo invitiamo a desistere e a restare al suo posto. Non si deve indietreggiare di fronte all'offensiva mafiosa. I rappresentanti delle istituzioni, dinanzi a questi atti - ha concluso il vice presidente dell'Anci Sicilia - non devono abdicare ma dimostrare assoluta fermezza”.

Per farla breve...

Cinema per gli anziani

Come combattere l'insonnia. Una nuova iniziativa ricreativa in favore degli anziani. Da settembre a novembre, al cinema “Di Francesca”, sette serate con la proiezione di pellicole. Se non dormiranno al cinema lo faranno a casa. E viceversa.

La “crema” che si spalma a Cefalù

A fine agosto scorso Cefalù è diventata meta di giovani rampolli della nobiltà italiana. Davanti al Duomo l'inedita foto di gruppo con **Piero Colonna**, ultimo di una famiglia che ha fatto la storia di Roma, d'Italia e dello Stato Pontificio; **Uberto Visconti**, il cui nome è legato indissolubilmente alla storia di Milano e della Lombardia; **Fabrice Chaillet Giusti del Giardino**, discendente da una delle più significative famiglie di Verona; **Benedetta Angioni von e zu Stollberg**, erede di una importantissima famiglia tedesca; **Giorana di Giura**, principessa della Basilicata; **Ginevra Agliardi**, ultima di una famiglia che ha scritto la storia di Bergamo e della Repubblica di Venezia. Infine, **Giovanni Ventimiglia**, discendente di un ramo collaterale della omonima famiglia che ha dominato per secoli nelle Madonie e nel Regno delle due Sicilie.

Per l'occasione il paese ha tirato fuori i “lustrini” da tempo inoperosi.

Il sindaco Vicari cittadino onorario di Slidell e Kenner nella Louisiana

Alla fine di luglio il sindaco di Cefalù e deputato regionale Simona Vicari è stato insignito della cittadinanza onoraria di Slidell e Kenner, città della Louisiana (Usa).

A proclamare l'onorevole Vicari cittadino onorario sono stati i sindaci di Slidell, Sal Caruso, e di Kenner, Louis J. Congemi.

Lo scorso anno l'on. Vicari era stata insignita della cittadinanza onoraria di New Orleans. Adesso manca quella di Cefalù.

Dove vede e dov'è cieca...

Niente caos a S. Ambrogio, però via libera agli olezzi
La Vicari pretende maggiori controlli del traffico automobilistico

La “metropoli” di S. Ambrogio è sommersa dal traffico automobilistico. “Antonio, occorre migliorare e ottimizzare la circolazione, la sosta e il transito!”, ha imposto il sindaco di Cefalù, Simona Vicari, al Comandante della Polizia municipale, Flaccomio. Il sindaco Vicari ha inoltre invitato il comandante a fare rispettare l'osservanza del divieto di parcheggio nella piazza di S. Ambrogio e far sì che venga predisposto un senso unico di marcia per l'ingresso e l'uscita delle auto dal centro abitato”. E gli olezzi degli scarichi fognanti sulla S.S. 113 nei pressi della frazione di S. Ambrogio, Simona, li ha mai sentiti?

Festa per il 50° compleanno del Club Méditerranée

Il Club Méditerranée, colosso industriale del turismo, che ha rivoluzionato il modo di concepire la vacanza, ha compiuto 50 anni.

Presente in cinque continenti con circa 130 villaggi, ha festeggiato, la sera del 17 agosto scorso a Cefalù, dove sorge uno dei villaggi storici, il mezzo secolo di attività con una gigantesca torta e 50 candeline.

I 90 animatori del villaggio per l'occasione hanno presentato uno spettacolo, con personaggi tratti da film famosi e da fumetti, dal titolo Halloween.

Al termine della serata il sindaco Vicari e l'assessore al Turismo Domenico Dolce hanno consegnato delle targhe ricordo per i 50 anni di storia del Club al presidente, Philip Bourguignon, al direttore generale per l'Italia, Giorgio Palmucci, al capo villaggio di Cefalù, Michele Staiano, al cofondatore della società francese, Gilbert Trigano, e al già direttore generale per i 5 continenti, Alexis Agnello.

Grazie agli ospiti del Club, Cefalù si è francesizzata ed ha schiarito pelli e capelli di nordico colore. Pioniera dell'uropeizzazione quando ancora non se ne parlava.

Basket: scongiurata la vendita del titolo di B 1. Il Comune diventa primo sponsor

La formazione si chiamerà “Città di Cefalù”. Le partite su Rai Sat.

L'Amministrazione comunale ha deciso di erogare un contributo pari a 100 milioni di lire per aiutare la squadra locale di basket che ora si chiama “Città di Cefalù”. Il “Pesce Azzurro Cefalù” resterà vicino alla formazione, ma come secondo sponsor. Alcune partite del campionato saranno riprese e trasmesse da Rai Sat.

Con la promozione in serie B 1 di eccellenza, il basket di Cefalù ha raggiunto un risultato storico che riporta, dopo circa un decennio, questa disciplina a Palermo e provincia in un circuito professionistico.

Qualche volta, è il caso di confermarlo, anche Simona fa canestro.

Cefalù-Castelbuono, si allungano i tempi del collaudo. Il secondo lotto è costato 8 miliardi

La strada degli scandali

Il ponte nuovo di zecca presenta vistose crepe, lesioni e deformazioni

Collaudo tecnico-amministrativo impossibile per il secondo lotto della strada intercomunale Cefalù-Castelbuono? La tratta, realizzata con un progetto esecutivo dell'ing. Giuseppe Cappuzzo (oggi defunto), è quella che va dall'eliporto al bivio per contrada Ferla.

Le carte ufficiali riportano nero su bianco l'importo complessivo dei lavori: 8 miliardi. Il finanziamento dell'assessorato regionale Lavori Pubblici è del 24 aprile 1988. Dodici anni dopo, il 27 aprile di quest'anno, la giunta Vicari ha affidato l'esecuzione della necessaria perizia all'ing. Luigi Simone di Palermo. Il professionista s'è già preso parecchi mesi per la verifica tecnico-contabile di tutti i documenti e libri amministrativo-contabili. Il Comune attende che si dichiari che tutto è in regola. A noi, invece, è bastata un'oretta scarsa per intuire che le cose non vanno per il verso giusto. Il problema è che la strada, nuova di zecca, presenta subdole crepe, lesioni e deformazioni. E c'è di più. In occasione di una manifestazione sportiva, essa è stata misteriosamente aperta al traffico veicolare. Un brivido ha percorso il consigliere comunale Benedetto Morello, che lunedì scorso ha lanciato l'allarme con un'interrogazione al sindaco. Perlustrando la zona del ponte, a pochi metri dall'eliporto, si notano un bel po' di cose.

Sul torrente S. Oliva, a contenimento della sua ripa destra, sono state realizzate quattro file di gabbionate a contenimento di una massa terrosa, mentre il ponte che lo sovrasta è costituito da elementi prefabbricati; il bitume della strada è più volte interessato da lesioni; in corrispondenza di esse, anche la struttura in conglomerato cementizio, ove è ancorato il

guard-rail, presenta delle crepe.

Anche le gabbionate sottostanti il ponte appalesano delle deformazioni. Domanda: sarà perché non sono idonee al contenimento del terrapieno che unisce il ponte alla ripa, o perché minati alla base dall'acqua che vi scorre al piede?

E' così, peraltro, che anche il tubo di plastica, aderente alle gabbionate, e da cui dovrebbero defluire le acque piovane della sede stradale, ha perso la sua verticalità. Per fortuna, quest'anno non ci sono state piogge rilevanti, altrimenti chissà se le gabbionate le avremmo trovate ad allungare la diga foranea del porto!

Nel greto del corso d'acqua, ma anche sul letto del torrente, notiamo grossi cumuli di terra appositamente scaricata. Esse servono, forse, a contrastare le forze spingenti sulle gabbionate? E se arrivasse il temporale, queste masse non finirebbero dentro la condotta Armco, magari con qualche aggiunta di frigorifero o lavatrice, come quelli vergognosamente depositati nel vicino piazzale-parcheggio a valle? Reggeranno le gabbionate al transito dei mezzi pesanti, se già di per sé non hanno retto alla forza di gravità che contraddistingue queste opere?

Un discorso a parte merita l'ideazione complessiva dell'opera. Il ponte meritava senz'altro una più decorosa architettura, e nelle sue vicinanze, in direzione Ferla, non sarebbe stato male prevedere una piazzuola, ove lo stanco automobilista potesse rifocillarsi con il solo godimento paesaggistico del golfo del porto, delle falde della Rocca e dei faraglioni della Caldura. Ma a pensare ai rischi che si corrono, l'amenità paesaggistica è forse meglio goderselo altrove.

Politica, affari & burocrazia

Sequestrato un cantiere edile

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha disposto il sequestro di un cantiere edile di contrada Santa Barbara. Nel mirino degli inquirenti il cav. Luciano Santacolomba, amministratore unico della PRO.EDIL s.r.l. e il proprietario dell'immobile, l'albergatore Gerrit Curcio. Il cantiere era frequentato da influenti politici locali, che non si sarebbero mai accorti dei presunti abusi edilizi. In attesa di conoscere con certezza i dettagli della vicenda, ampiamente rescontata dai quotidiani regionali con l'aggiunta di piccanti indiscrezioni, da queste colonne preferiamo rivolgere a tutte le Autorità competenti la seguente domanda: perché in Sicilia bisogna aspettare mesi o addirittura anni per ottenere un foglio di carta (nullaosta, Concessione, etc.) che in altri Paesi si rilascia regolarmente in poche settimane? Astraendo dal caso concreto in esame, non ci sembra fuori luogo argomentare che molti degli abusi edilizi commessi dalle nostre parti vanno ascritti, molto più di quanto non si possa credere, alla scandalosa lentezza della burocrazia siciliana.

G. M.

Un commissario ad acta per lo Strumento urbanistico

Un Piano per spianare la via ad interessi personali?

"O perbacco! La Regione ha mandato un commissario ad acta?". Lo stupore che si legge nelle parole del sindaco, di un qualsiasi sindaco commissariato, sembra sincero ed effettivo.

Quando poi arriva un tecnico, mettiamo un ingegnere, chiamato a risolvere inadempienze del Comune riguardanti la pianificazione urbanistica del territorio, il primo cittadino casca ancor di più dalle nuvole: "Ma come, se abbiamo lavorato da matti, per non perdere un minuto!".

Alle parole, però, il primo cittadino non fa seguire i fatti, ossia l'impugnativa avverso il decreto di nomina firmato dall'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente. Il commissario della Regione c'è e rimane. Il fenomeno non riguarda soltanto Cefalù, che il commissario ad acta l'ha ricevuto in virtù della decisione presa il 24 luglio scorso dall'on. Federico Martino, ma interessa tanti altri centri siciliani. Sottolineiamo "siciliani". Sì, perché in altre Regioni lo scandalo dei commissariamenti per la formazione di nuovi Piani Regolatori in questi termini e proporzioni non esiste.

L'indegna e copiosa casistica, dunque, è tipica dell'Isola, dove appare sempre più endemica l'inadeguatezza delle strutture degli enti locali e della gestione politica di essi, e così pure l'inadeguatezza della politica regionale a sostegno della funzionalità degli stessi.

Ma nel contingente, la pratica del commissariamento sembra avere un'ulteriore gravità, nella misura in cui alcuni sindaci, per non affrontare la complessità e delicatezza della formazione del PRG, preferiscono informalmente agire con le usuali tecniche politiche per spingere all'emissione di un decreto di commissariamento, o perché interessati ad un'imminente campagna elettorale o perché non reggono alle difficoltà che comporta l'accontentare tutti nella preparazione del PRG.

E' così che l'allestimento dello strumento urbanistico può fruire finalmente di una corsia più veloce, ma se è il sindaco a chiamare il commissario, non c'è il rischio di una sorta di subordinazione del commissario al primo cittadino? E questo non equivale a dire che il PRG è fatto non dal commissario ma dal sindaco? E ancora. Se un PRG non è fatto secondo la volontà del popolo e in aderenza alle sue effettive esigenze e bisogni reali, anche di sviluppo sociale, economico e culturale, ed è invece "occultamente" progettato, quali speranze ha il cittadino di capire, prima attraverso un dibattito aperto, e di far proprie dopo le finalità e gli scopi del Piano Regolatore? L'esperienza suggerisce che un Piano Regolatore fatto dai cittadini verrà poi eseguito, mentre un Piano fatto da pochi potrà avere dei contro-interessi che non ne consentiranno l'applicazione, aprendo così la breccia al fenomeno dell'abusivismo.

Limitando la nostra attenzione al caso specifico di Cefalù, diciamo pure che non si vedono ancora i segnali di un coinvolgimento democratico alla formazione del PRG. Abbiamo chiesto al cefaludese Pasquale Culotta, docente di Architettura, di chiarire com'egli immagina lo sviluppo urbanistico della sua città natale, ma questi ha preferito tacere, in attesa che "l'Amministrazione comunale apra un dibattito con la città". Lattesa, ahimè, dura già da tempo, ed è davvero paradossale che questo metodo, che toglie libertà ai cittadini, sia accettato proprio dal Polo della Libertà! Il commissariamento, a questa lettura dei fatti, appare letteralmente una sconfitta del cittadino.

Al via il restauro del castello Bordonaro, un baglio fortificato del XVI secolo

La Giunta municipale di Cefalù, presieduta dal sindaco, Simona Vicari, ha appaltato i lavori per la ristrutturazione del castello Ortolani di Bordonaro. Un complesso architettonico immerso in un polmone verde con alberi secolari di ulivi lasciato, nel '92, in eredità al Comune di Cefalù da Gabriele Ortolano di Bordonaro.

I primi interventi, affidati all'impresa "Calabrese Giuseppe" di Cefalù, per un importo di 256 milioni, riguarderanno il piano nobile (primo piano del castello), con il consolidamento delle volte e la realizzazione degli impianti elettrici e telefonici, il restauro dei portoni d'ingresso, della merlatura della torre, dei servizi igienici e dell'abitazione attualmente occupata dai custodi che saranno trasferiti in una casa limitrofa.

Il fuoco ha paura di Simona

Prevenzione incendi a 360° sul territorio di Cefalù. Al via il Piano operativo comunale

"C'è il massimo stato d'allerta nel territorio di Cefalù per la prevenzione degli incendi". Lo ha detto il sindaco di Cefalù, Simona Vicari, illustrando il Piano operativo comunale che, lunedì, riceverà il via libero dal Prefetto di Palermo, Renato Profili.

Per vigilare sul patrimonio boschivo di Cefalù 24 ore su 24, oltre agli uomini del Corpo Forestale, ci saranno circa 60 volontari della Protezione Civile comunale e delle Giubbe d'Italia. Una task - force costituita con fondi del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Protezione Civile. Pronta ad intervenire ci sarà anche una squadra dei Vigili del Fuoco, distaccata a Cefalù ma che staziona, per motivi operativi, a Lascari.

Anche il Comune (Servizio di Protezione Civile) si è dotato di uomini e mezzi. E' stata costituita - ha detto il primo cittadino - una squadra comunale antincendio specializzata, composta da sei persone, che avrà a disposizione una Fiat Panda 4 x 4, un mezzo antincendio (Mitsubishi modello L 200, motore diesel 2500 cc) dotato di cisterna e in grado di trasportare cinque persone e, infine, un'auto-botte con capienza di 6 mila litri.

"Siamo più tranquilli rispetto al passato - ha affermato l'onorevole Vicari -, c'è maggiore collaborazione e sintonia tra tutte le Istituzioni. Abbiamo, inoltre, riscontrato nel Prefetto - ha aggiunto il primo cittadino - grande sensibilità e fermezza su queste problematiche".

Questo è il comunicato stampa del Comune di Cefalù del 29 luglio scorso. Il fuoco ha avuto paura dell'arsenale della terribile Simona... e gli incendi sono scomparsi!

Un organo a canne palustri nel museo di Gibilmanna

Il pezzo è unico in Europa

Da qualche mese una delle dieci sale del museo cappuccino di Gibilmanna ospita un reperto particolare che incuriosisce notevolmente i visitatori: è uno strumento musicale, un organo dall'estetica essenziale e senza alcuna raffinatezza, la cui caratteristica è quella di esser stato realizzato con canne di fiume piuttosto che in lega metallica. Esso è l'unico esemplare europeo. Fu costruito da un frate cappuccino di questa provincia tra '600 e '700. A Gibilmanna è pervenuto dal convento di Pettineo ed oggi è esposto al pubblico dopo un restauro, sostenuto dalla Sovrintendenza ai beni culturali e dalla comunità cappuccina di Gibilmanna, che ne ha rispettato pienamente la struttura e i materiali originali, di poverissima origine.

Lo scorso 1° settembre l'organo restaurato è stato inaugurato con un concerto serale offerto dal maestro Diego Cannizzaro, che ha accompagnato con lo strumento il flauto di Eva Geraci, in pezzi di periodo barocco.

Prima del concerto una chiacchierata col maestro Cannizzaro, organista, pianista e clavicembalista di Petralia Sottana, che ha curato qualche anno fa il censimento degli organi esistenti nella diocesi di Cefalù, ci ha svelato delle curiosità sulla materia degli organi. Abbiamo saputo che in Sicilia esistono almeno 1200

organi storici e che di questi circa 70 sono nella diocesi di Cefalù. Per organo storico, quale questo a canne palustri, si intende quello costruito con criteri puramente artigianali, quindi sono tali quelli realizzati fino alla fine dell'800.

Lo strano strumento si presenta con le canne disposte in file, grandi e piccine. "Questo non è un organo, - dice sorridendo Cannizzaro - ma un concerto di flauti". Noi stessi abbiamo potuto constatare quanto sia fedele la definizione sentendo l'effetto delle canne. La suggestione che ne vien fuori è delicata, non s'impone con la solennità degli organi tradizionali e accompagna bene altra musica quale appunto quella di flauto.

Dopo il concerto inaugurale è chiaro che l'organo di Gibilmanna potrà portare dietro di sé oltre che un valore museale anche un significato legato alla musica per organo se verrà debitamente utilizzato durante l'anno con concerti, in modo che gli appassionati del luogo possano valorizzare prima ancora dei turisti il patrimonio artistico che questo nostro territorio offre. Ai frati il compito di pubblicizzare, di far partecipi le comunità che circondano Gibilmanna di tutti quegli eventi culturali di cui si fanno promotori. Cose di valore rischiano altrimenti di non uscire fuori dalle mura del santuario.

M. Angela Pupillo

Il costruendo potabilizzatore sembra ricadere in un'area colpita da dissesto idrogeologico e quindi tutelata da apposite misure di salvaguardia.

L'acqua potabile tornerà ad essere un miraggio? Frane, rischio "molto elevato"

di Giuseppe Marino

L'area su cui dovrebbe sorgere il potabilizzatore di Cefalù è ad alto potenziale franoso. Scatta l'allarme, nella cittadina normanna, dopo la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (ven. 21 luglio 2000), della Carta del Rischio Idrogeologico in Sicilia.

L'équipe dell'Ufficio Difesa del Suolo e Studi geologici che opera all'Assessorato Territorio e Ambiente ha classificato come "molto elevato" il rischio di frana sul versante settentrionale del Cozzo Sant'Elia. La carta è stampata in dimensioni piuttosto ridotte (in scala 1:50.000) ma non sembrano esserci dubbi. La zona instabile è prevalentemente a monte della strada per Gibilmanna, ma vi è inclusa anche una piccola zona sottostante, quella, per l'appunto, dove si prevede la costruzione di un grande capannone (altezza 9,5 metri e lunghezza 25,5 metri) che dovrebbe ospitare il potabilizzatore.

Il livello di rischio frana "molto elevato" - spiega il decreto assessoriale del 4 luglio 2000 - è quello "per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, compresi la possibile perdita di vite umane, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, distribuzione delle attività socio-economiche".

Una situazione che impone, dunque, molta prudenza. Ed è per questo che si sono introdotte le cosiddette "misure di salvaguardia", con l'impossibilità, da parte degli organi competenti, di rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del decreto.

E quest'ultimo, a scanso di equivoci, precisa che sono esclusivamente consentiti: a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione; b) gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici; c) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superfici e volumi, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo; d) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e quelli di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela; e) le opere di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi; f) le opere di irragimentazione delle acque superficiali e sotterranee.

Teoricamente, dunque, sembrano annullarsi tutti gli sforzi della Giunta municipale, che il 2 novembre scorso affidò in concessione la costruzione e gestione ventennale del potabilizzatore al consorzio Simegas-Torricelli.

Altri due punti del territorio cefaludese vengono considerati critici: si tratta della zona pedemontana della Rocca, pressappoco nel tratto tra il depuratore fognario e la via Candeloro, e dell'area a monte ed a valle della Strada Statale 113, al di sotto di contrada Testardita e fino alla costa. Inoltre, il Foglio n.597 del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, quello cioè dedicato a Cefalù, dichiara "Riserva Naturale" il territorio che va da contrada Santa Lucia a contrada Calura, includendovi la zona del Lungomare e le contrade Spinito e Santa Barbara, mentre la Rocca e il centro storico sono dichiarati aree di interesse archeologico "estese".

Firmato il contratto per la costruzione del potabilizzatore

E' stato firmato il contratto tra il Comune di Cefalù e il Consorzio "Simegas - Torricelli s.r.l." per la costruzione e gestione per 25 anni dell'impianto di potabilizzazione delle sorgenti di S. Barbara, Presidiana Bassa e Presidiana Canale. Il costo dell'opera è di circa 7 miliardi ed essa sarà interamente realizzata con capitali privati, come previsto dalla procedura del Project financing.

L'impianto dovrà essere realizzato nei quindici mesi seguenti l'approvazione del progetto esecutivo.

Il potabilizzatore, ubicato in contrada S. Barbara, dove attualmente insistono i serbatoi idrici della città, è dimensionato per la produzione di 101 lt/sec. per una potenzialità annua di circa 3 milioni di metri cubi di acqua trattata. E' prevista, inoltre, una futura espansione dello stesso sino a 200 lt/s.

Una serata di fine luglio in Consiglio comunale

Il Consiglio si è svolto nel corridoio di una scuola, i banchi disposti a ferro di cavallo.

Mi sedetti in prima fila accanto ad un signore di mezza età e ad un giovane, dietro di qualche fila vi erano Michele Valenza, che già dava segni di cedimento a Morfeo, qualche altro signore ed un giovane che passeggiava nervosamente avanti e indietro.

Dopo poco tempo Michele cedette, e ci piantò una serena dormita che durò fino alla fine del Consiglio.

Il giovane passeggiava sempre più nervosamente esternando segni di disappunto, quasi sempre a sproposito, mentre i consiglieri esprimevano le loro argomentazioni.

“Mamma, la trasparenza!”

La prima parte della discussione in Consiglio verte sul varo della Commissione sui Lavori Pubblici. La proposta della minoranza mi lascia allibito per la sua timidezza: a comporre la Commissione tre consiglieri della maggioranza, tra cui presumo il presidente, e due della minoranza. E' prassi politica corrente, anche nel Parlamento nazionale, che le Commissioni di garanzia o di controllo e vigilanza abbiano come presidente un esponente della minoranza. Ma Collesano è Collesano.

Il consigliere di minoranza Scavuzzo lamentava che, pur andando sempre in Comune, nei due giorni in cui esso era aperto al pubblico, a consultare dei documenti, non poteva farlo in modo serio, perché i dipendenti preposti erano fuori ufficio o erano continuamente interrotti da altre incombenze. Gli fu risposto che i dipendenti dovevano lavorare, non potevano certo essere sempre a sua disposizione. Ne consegue che dare spiegazioni ad un consigliere comunale sugli atti amministrativi non è lavoro, ma perdita di tempo. Essendo questa logica cartesiana assolutamente inconfutabile, sembra opportuna l'introduzione dell'art. 2 del regolamento. Le fotocopie immediate servono per avere informazioni in tempo reale, impediscono manipolazioni di documenti e dilazioni ostruzionistiche, non lasciano carichi di lavoro successivi per gli impiegati, chiariscono subito su ciò di cui si ha bisogno e su ciò che non serve.

Credo che i due giorni settimanali in un primo tempo siano assolutamente necessari alla Commissione per smaltire il lavoro arretrato degli anni passati di questa Amministrazione, poi le convocazioni si potranno diradare. In sostanza la maggioranza fa passare la tesi secondo cui prima i membri designati fanno il regolamento, poi sarà istituita la Commissione.

Bilancio: dai che si sbilancia!

Si passa al secondo punto all'Ordine del Giorno, introdotto come urgenza dalla maggioranza: “variazione di bilancio”. Si comunica che vi è stata una maggiore entrata di circa 125 milioni delle royalti pagate dagli altri Comuni per i rifiuti gettati nella discarica che è in territorio di Collesano.

L'opposizione lamenta che dal momento della notifica dell'Ordine del Giorno alla discussione in Consiglio ha avuto solo mezza giornata per poter discutere della variazione e nessuna possibilità di consultare documenti. Stupiscono soprattutto i 75 milioni destinati alla voce “Discarica”, quando nella previsione di bilancio vi erano iscritte zero lire.

A questo punto alleggeriamo l'argomento ed esprimiamo un po' d'impressioni generali,

di Sergio Pasta

anche i panni addosso ai vari protagonisti, se no che gusto c'è. La prima sensazione è che l'attuale Amministrazione non sia abituata ad avere un'opposizione, per cui è in difficoltà. I consiglieri di maggioranza sono molto giovani ed il loro contributo al dibattito si riduce ad alzarsi o stare seduti al momento delle votazioni. Il peso della conduzione della maggioranza è sopportato dal capogruppo Sarino Termotto senior e dal presidente del Consiglio Ficcaglia. Per alcuni momenti della seduta, non essendo coinvolto in prima persona, mi sono estraniato facendo correre la fantasia. Immaginavo di guardare una partita di calcio col presidente Ficcaglia fischiare fallo sempre contro una squadra sola. I giocatori s'innervosivano e reagivano inveendo contro il presidente del Consiglio (epiteti non da stadio, data la presenza in aula di un carabinieri, sempre in piedi ed allerta). Non conosco personalmente il presidente Ficcaglia, perché ho scambiato con lui, una volta, solo qualche battuta, ma così, di primo acchito; mi è simpatico. Appena la discussione tra lui e la minoranza si accendeva la scena cambiava. Adesso guardavo una commedia. I consiglieri fanno finta di essere furibondi ed il presidente di offendersi. E' una recita in cui ciascuno segue un copione, ma nessuno si prende sul serio. E qui un grazie sincero a presidente e minoranza, perché sono questi i momenti più divertenti della serata. La commedia non è niente male, e gli attori bravi.

Lo “storico” Termotto, il Giovanni Gentile del Regime

Le considerazioni sull'altro attore protagonista, Sarino Termotto senior, (capogruppo della maggioranza) sono più complesse e più severe, perché lo conosco meglio, sia per le cose che mi hanno raccontato, sia perché c'incrociamo e salutiamo (cosa rara in Collesano da quando è in carica questo sindaco) più di frequente sia per i suoi scritti.

Se prendiamo per buona la definizione di Max Weber sugli intellettuali, semplificando molto, possiamo dire che a questa classe appartengono tutti coloro che, oltre al proprio mestiere, si interessano di argomenti molteplici, ed hanno vasta cultura. Vi sono grandi maestri del pensiero come Sartre, Picasso, Bobbio, Le Corbusier, Gramsci, Hegel, etc. e quelli normali non famosi. Termotto senior, dopo la morte di Pietro Cellino, è rimasto l'unico intellettuale autoctono, e rimane a me incomprensibile perché abbia scelto di mettersi sotto padrone invece di esercitare una funzione di intelligenza critica. Possibile che non si renda conto che una democrazia senza libertà vale poco? Eppure il comizio dei medici, l'unica categoria professionale che attualmente, a Collesano, può parlare, perché poco soggetta, per il suo status economico, ad essere ricattata, dovrebbe almeno aver fatto suonare un campanello d'allarme. Possibile che Termotto non si renda conto che non esiste una politica per la trasformazione economica del territorio? Possibile che non si accorga dell'applicazione sistematica del “mobbing” tra i dipendenti comunali? Possibile che non si accorga del clima di antipatia e paura che aleggia sul capo del suo “principe” anche da parte dei suoi sostenitori? Possibile...? Può non sapere?! O non poteva sapere! Come si dirà di Craxi e dintorni. Se ha

scelto il ruolo di consigliere nobile del “principe”, come fece Platone con il tiranno Dionigi I di Siracusa, il risultato è stato analogo, quanto a successo. Viene definito dai suoi detrattori che sanno di storia il Giovanni Gentile del Regime. Io, che sono più buono, quasi come Walter Veltroni, preferisco considerarlo come una Ezra Pound. Anche perché l'unico “scherzo” che mi ha fatto è che, avendo letto su un suo scritto che nel “Libro di re Ruggero” era citata Qlal'at as-sirat (una fortezza araba vicino a Collesano), fra le cui rovine andavo a giocare da piccolo, ho comprato il libro, ma di Qlal'at as-sirat neanche l'ombra.

Ritornando al dibattito, eravamo rimasti alla protesta della minoranza per la scorrettezza sui tempi inesistenti per poter valutare la variazione di bilancio, e viene chiesto pertanto un rinvio di qualche giorno. Sarino Termotto, come capogruppo di maggioranza, è in imbarazzo, il suo senso della logica gli dice che la minoranza ha ragione, ma d'altronde sa che vi è un'emergenza per qualche errore amministrativo, allora fa finta di non sapere qual è questo errore e chiede che l'Amministrazione dica se vi è qualche problema. A me lo spiega il vicesindaco Carlo Panzarella, che nel frattempo era entrato nella sala e stava accanto a noi del pubblico. Con Carlo abbiamo sempre avuto buoni rapporti, abbiamo entrambi un carattere socievole ed alieno da cattiverie, per cui, anche se politicamente ci identifichiamo in campi diversi, i contatti tra di noi sono sempre cordiali. Chiaramente, ogni tanto lui mi racconta qualche “palla politica”, io faccio finta di crederci, lui fa finta di credere che io ci abbia creduto, e tutto continua con la cordialità di prima. Fa parte del gioco. In ogni modo Carlo è politicamente cresciuto, è più sicuro di sé, conserva solo una pericolosa illusione, quella che il “principe” non lo usi. Sia chiaro, una volta per tutte, il solo “uomo” che in tutta Collesano il “principe” non riesce ad usare è la d.ssa Giacomina Imburgia.

Collesano “pattumiera delle Madonie”, tuonava una volta l'attuale sindaco

In ogni caso Carlo mi spiega che un organo di controllo ha bocciato un progetto di risanamento parziale della discarica, quindi occorrono 75 milioni per pagare il progettista, affinché faccia il progetto completo. La discarica dai 25.000 mq attuali deve essere raddoppiata a 50.000. Ironia della sorte, penso io, mi avevano riferito che quando l'attuale sindaco era all'opposizione tuonava contro l'Amministrazione in carica, perché aveva approvato una discarica comprensoriale di 25.000 mq, trasformando il territorio di Collesano nella “pattumiera delle Madonie”. Adesso che lui la raddoppia, il minimo che si può aspettare da noi dell'opposizione è la stessa accusa. Infatti abbiamo in programma l'apertura di un sito Web su Internet in cui la voce Collesano inizi: “Collesano ridente paesino delle Madonie, il cui territorio è stato trasformato dal signor sindaco Rosario Rotondi in pattumiera del circondario con una discarica di 50.000 mq”. Il programma di sviluppo economico del paese prevede infatti che l'introito maggiore venga dalle 75 l/kg pagate dai Comuni circostanti per scaricarvi la loro im-

(continua a pag. 11)

Una serata di fine luglio in Consiglio comunale

(continua dalla 10^a)

mondizia. In effetti il sindaco Rotondi con l'immondizia ha sempre avuto dei problemi, come quando, affidando ad una società di Genova (per trasparenza) il censimento dei mq in base ai quali i cittadini avrebbero dovuto pagare la tassa sulla spazzatura, provocò una sollevazione popolare per gli sbagli contenuti in tale indagine.

I consiglieri di minoranza non capiscono come mai l'approvazione della variazione di bilancio da parte della Giunta sia datata giorno 19 luglio mentre la richiesta porta la data del 20. "Miracolo di preveggenza fu!", direbbe la mia dama dei "santini", figura di cui vi parlerò in seguito, ma i consiglieri di minoranza, "gentaglia sospettosa" e poco incline a credere nei miracoli amministrativi, insiste nel chiedere un rinvio di qualche giorno per "vedere le carte". L'Amministrazione, che nel frattempo aveva spiegato ciò che era successo, è indignata da tale pretesa, per cui il fattivo apporto del presidente del Consiglio mette in votazione l'approvazione immediata, che naturalmente passa. Io, pur facendo la constatazione che deve essere molto frustrante fare il consigliere di minoranza (perché puoi avere tutte le ragioni di questo mondo, ma poi - alzati i favorevoli, seduti i contrari - le tue ragioni svaniscono in pochi secondi), devo ammettere che il dibattito era stato veramente divertente.

Miracolo fu! - grida la dama dei "santini"

Analizziamo adesso il motivo per cui, a mio parere, la minoranza ha chiesto la Commissione sui Lavori Pubblici. "Mani pulite" ha reso palese che per i partiti il finanziamento veniva soprattutto dalla gestione degli appalti dei Lavori Pubblici. E' ormai assodato che chi controlla Urbanistica e Lavori Pubblici controlla il territorio. La minoranza in Consiglio comunale, da quello che ho capito, ha voluto la Commissione perché, nell'analisi della débacle elettorale subita ha dato molta importanza al fatto che, in piena campagna elettorale, per il paese non si potesse circolare, dato il fervore di lavori pubblici che vi era. E ciò aveva influenzato l'elettorato. Sbagliato! Ben altre sono state le cause!

La spiegazione più plausibile me l'ha data una delle dame di carità, che girava casa per casa con i "santini" del sindaco. Miracolo fu! Loro avevano nel simbolo elettorale il dito di Dio, gli avversari politici invece la Colomba dello Spirito Santo, ma per una questione di gerarchie lo "sponsor" di questi ultimi era meno efficace. Ciò su cui invece deve vederci chiaro la minoranza, a mio modesto avviso, sono le connessioni tra Amministrazione e Cassa Depositi e Prestiti. Chi si è occupato, anche per poco, di amministrazione pubblica, sa quanto sia "tirata" la Cassa Depositi e Prestiti. Considerando poi che, in Italia, la burocrazia (lo constatiamo di persona ogni giorno) è molto restia a riconoscere qualche cosa, anche se ne hai tutti i diritti, sono sorprendenti tanta generosità, sollecitudine ed incastro di tempi nel concedere prestiti a fondo perduto.

Certo, può darsi che il segretario comunale di Collesano sia molto efficiente, mentre quelli degli altri paesi della Sicilia, che lamentano sempre mancanze di finanziamenti, siano un branco di incapaci, ma la spiegazione non è del tutto convincente, a meno che, anche in questo caso, come dice la dama dei "santini", miracolo fu!



La "radiografia" dell'opposizione

Ritorniamo al primo scopo della mia serata di fine luglio in Consiglio comunale, shakespearianamente interpretata dal mio amico Michele Valenza in "Sogno di una notte di mezza estate", che era quello di constatare il perché i nostri elettori fossero contenti del comportamento dei nostri consiglieri di minoranza.

Quindi è giunto il momento di togliere anche a loro i panni addosso. Premesso che non ho condiviso l'impostazione della campagna elettorale, ho osservato due principi basilari per una qualsiasi associazione:

- 1) gli assenti hanno sempre torto;
- 2) chi sta in una associazione fa il proprio dovere, sia che condivida o meno le decisioni deliberate. Per cui, essendo stato assente al momento della chiusura delle trattative, non potevo lamentarmi se il risultato non mi soddisfaceva.

Filippo Cuccia è il capogruppo. Conduce l'opposizione come ha condotto la campagna elettorale. Con stile inglese, come se tenesse lezioni di buon governo ad un pubblico composto da universitari. La voce senza modulazioni, accompagnata da ragionamenti di una logica rigorosa, è talmente micidiale per l'opposizione che non osa insultarlo. Apparentemente, sembra una persona mite, ma non lo è. Egli è determinato nelle sue azioni ed ha un carattere forte e deciso, senza essere arrogante. Un difetto? Come D'Alema, non dice una cosa di sinistra, neanche sotto tortura. Per uno come me che viene dal vecchio PCI è durissima.

Rosa Dispenza è l'unica donna del Consiglio; quella sera è intervenuta brevemente, è positivo che sappia ascoltare ed imparare. Una donna che si occupa di politica è una rarità, e come tale non può che essere una persona intelligente, perché ha capito che le scelte politiche non sono così astratte e neutrali, ma incidono nella vita di tutti i giorni dell'individuo e delle donne in particolare, che sono quelle che gestiscono il bilancio familiare. Si farà, se avrà costanza e fiducia in se stessa.

Michele Testaiuti è stato, per me, la sorpresa di quella seduta consiliare. I suoi interventi ed i suoi battibecchi con il presidente Ficaglia sono stati i più divertenti. Mentre maggioranza e presidente strepitavano chiedendo il rispetto dei tempi di intervento, lui imperterrita, e con fare sornione, continuava ad oltranza il suo discorso. Con la complicità dell'ora tarda ha fatto andare fuori dai gangheri maggioranza e presidente che cercavano in tutti i modi di interromperlo. Io non vi ho assistito, ma stando ai racconti, deve avere uguagliato gli interventi mitici di Gigi Cirri e Pasquale Mogavero

di cui mi hanno raccontato. Ottimo, continua così.

Stefano Dolce, il Generale, è quello che sa parlare meglio in pubblico, sa modulare la voce e non litiga con i congiuntivi. E' di una onestà intellettuale stupefacente, io me ne sono accorto da tanti piccoli episodi accaduti in campagna elettorale. Come politico è troppo buono! Generale, dopo tutto quello che le hanno fatto, un po' di sana "cattiveria" la faccia venire fuori. In ogni caso bene anche così.

Pino Scavuzzo, architetto, pubblico funzionario. Pino è il mio nemico naturale, siamo come cane e gatto: libero pro-

fessionista e pubblico funzionario nascono geneticamente incompatibili. Però, nel caso specifico, sono costretto a parlarne bene, perché è un ottimo consigliere comunale. E' il più battagliero del gruppo, non ha paura di niente, è quello che si impegna di più nella ricerca e nel controllo dei documenti. Risponde a tono e con prontezza alle provocazioni. Le sue argomentazioni sono logiche e di buon senso, le proteste fondate. E' forse poco paziente, perché ad un certo punto è sparito. Dov'è Scavuzzo? Non si trova, se n'era andato a casa! Io lo capisco. In ogni caso, bravo Pino, anche se ho paura che i suoi orari di lavoro e la mancanza di truppe che possano collaborare renderanno meno incisivo, con il passare del tempo, il suo lavoro.

Infine due parole sul settimo consigliere esterno Pino Sapienza, ex sindaco. E' il coordinatore esterno del gruppo dei consiglieri, sarebbe un bravo ed esperto consigliere, peccato che non ha raggiunto il quorum per l'elezione. Lesto di cervello, è stato il primo ad accorgersi dell'inversione tra le date di proposta e la data di approvazione. Si è imbarcato in un'impresa improba, perché è difficile fare il coordinatore, in un'aggregazione in cui ogni individuo è una Repubblica a se stante. Inoltre, a mio parere, deve decidersi in fretta in quale partito socialista vuole andare da grande, anche se in effetti con l'espulsione di Martelli dall'Internazionale socialista, se vuol chiamarsi socialista, non gli è rimasto più niente da scegliere.

La tattica politicamente più produttiva

Io credo che la tattica di opposizione più efficace sia quella messa in atto dall'attuale sindaco quando era consigliere di opposizione (diamo a Cesare quel che è di Cesare), ossia quella di inviare alla Procura della Repubblica tutte le delibere di spesa che gli potevano fare gioco politico. Ampliando però il ventaglio delle opzioni con la Corte dei Conti, la Guardia di Finanza e la Commissione Antimafia. Purtroppo c'è da contare meno sul TAR (Tribunale Amministrativo Regionale), perché, mentre nel resto d'Italia le sue sentenze sono quasi sempre a favore del cittadino, in Sicilia mi sembra il contrario. Il TAR è quasi sempre schierato con il potere.

Lo so, cari consiglieri, è scomodo appartenere alla minoranza, ormai siete in ballo e dovete ballare e, per di più, ballare bene.

Il Segretario dei DS di Collesano
Arch. Sergio Pasta

Manna, dolce oro bianco che non luccica

Se ne torna a parlare nella XIII sagra
Le amministrazioni di Pollina e Castelbuono creano un fronte comune
La politica regionale promette e non mantiene

Lo scorso 3 settembre si è tornato a parlarne a Pollina. In occasione della XIII sagra, un convegno nel municipio è stato dedicato all'argomento, riaprendo problemi che da decenni turbano i pochi frassinicoltori rimasti nel territorio di Pollina e Castelbuono. Sono intervenuti i rispettivi sindaci, Giuseppe Sarrica e Giuseppe Mazzola, che intendono costituire un fronte comune nel dare attenzione alla questione manna, convinti finalmente che solo la sinergia può dare risultati. La ripresa dell'attività legata all'estrazione potrebbe integrare bene il reddito delle imprese agricole.

La politica regionale ha fatto promesse che non ha mantenuto: l'assessore all'agricoltura Cuffaro ha più volte detto di voler sentire le parti, di eliminare il consorzio obbligatorio che ha portato danni, e di procedere con la proposta di legge per l'istituzione di una società mista, ma non è avvenuto nulla. Cuffaro non è neanche intervenuto e il suo segretario, arrivato con eccessivo ritardo, non ha portato alcuna novità dalla politica regionale. "Il consorzio è stato solo una forma di protezione! Sono i produttori che devono saper stare sul mercato!" ha gridato, suscitando la rabbia di coloro che la questione manna la conoscono un po' più approfonditamente.

La verità è che tale attività agricola, superstita solo in ristrette zone delle Madonie con frassinicoltori anziani non sostituiti da nuove leve (altrove nessuno ne conosce più le

Quante sono le incompiute siciliane su cui strati e strati di polvere continuano a depositarsi indisturbati, come se la sporcizia fosse innocua alla gente, all'economia, al benessere... Qui al sud risulta normale respirare ceneri di promesse presto dimenticate e mantenere il museo delle polveri, tanto più pregiate quanto più antiche: l'argomento manna è uno dei tanti che di questi reperti impreziosisce la ricca raccolta.

a cura di M. Angela Pupillo

tecniche di produzione), rischia di morire definitivamente. Ciò accade, paradossalmente, in un periodo di straordinaria rivalutazione dei prodotti biologici da parte della gente.

Il consorzio obbligatorio, che è molto contestato, fu istituito con legge regionale nel 1957, col compito di promuovere il prodotto e curare l'ammasso della produzione annuale di manna, in modo tale che poi questa venisse immessa sul mercato e giungesse alle industrie di trasformazione. "La legge che lo ha istituito è bellissima - afferma il vicesindaco di Pollina, Giulio Gelardi - ma il consorzio è stato commissariato in continuazione e i frassinicoltori che ne dovevano vivere la gestione sono rimasti sempre estranei". Un frassinicoltore ha accusato il consorzio di avere un padrone e, cosa molto grave, di aver fatto fallire nel passato i rapporti commerciali con una casa farmaceutica straniera che aveva molto apprezzato la manna. Per non dire che si è consentita una frode e cioè far arrivare sul mercato un prodotto che si chiama mannite che non è però estratta da manna.

Al convegno si è proposto di impegnare delle risorse per far

conoscere direttamente la manna sui frassini ai turisti. Altro progetto è il corso di formazione per giovani frassinicoltori, di cui ha parlato il responsabile della sezione operativa di Collesano, dott. Vincenzo Culotta, presentando pure un video sul frassino. Simone Marchese ha prospettato un modo alternativo di vendere la manna attraverso Internet, con l'ordine tramite computer, il cosiddetto e-commerce che impone però una grande tempestività tra richiesta dell'acquirente ed evasione della stessa. Che il consorzio è stato un fallimento lo ha ribadito pure il prof. Francesco M. Raimondo, dell'Università di Palermo. Egli, in modo che ci è apparso provocatorio, ha pure lanciato l'idea di chiamare a lavorare i frassini gli extracomunitari, perché tutti sanno quanto è duro stare sotto il sole, o non potersi allontanare dai poderi con la manna...

Le novità sull'argomento del prossimo futuro saranno di fatto un documento congiunto tra le amministrazioni di Pollina e Castelbuono da inoltrare alla Regione per mantenere comunque la possibilità di ammassare la manna, un sito su internet per la pubblicizzazione del



prodotto e un sito commerciale che richiederà immediatamente un servizio di impacchettamento.

Nel pomeriggio invece, nella chiesa dell'Annunziata, lo storico Maurizio Lo Forti ha presentato una lettera datata 1776 di un abate fiorentino che parla di manna e frassino, in cui si evince chiaramente l'umanizzazione di cui l'albero e il suo prodotto sono testimoni. Così si parla di "albero in amore", di pianta incisa da cui esce la linfa come se fosse sangue. E' intervenuto l'on. Gianfranco Zanna che non ha dato però contenuti di spessore. Questo approccio di tipo antropologico, da letteratura del mito, è stato voluto dagli amministratori di Pollina per un progetto di realizzazione di un centro di documentazione che deve raccogliere tutto ciò che riguarda frassino e manna.

Proprietà terapeutiche e cosmetiche della manna

Le indicazioni d'uso della manna sono molteplici:

- blando lassativo, indicato anche per le donne in gravidanza ed i bambini;
- ammorbidente e fluidificante dei catarrhi;
- può essere assunta anche dai diabetici perché, pur essendo dolcissima, contiene una bassa percentuale degli zuccheri che alterano il livello glicemico del sangue;
- può essere usata come dolcificante nelle cure dimagranti in quanto non viene assorbita dall'organismo se non in minima parte;
- può essere usata nella preparazione di cosmetici poiché ha la

capacità di rendere liscia e morbida la pelle e di spianare le rughe.

L'uso migliore è come regolatore intestinale: prendendone un pezzetto dopo i pasti principali esercita una leggera azione digestiva, ammorbidisce e rinfresca.

Come lassativo deve essere somministrata nella dose di circa 30 grammi agli adulti, 15 grammi ai bambini e 5 grammi nella prima infanzia, sciolta in acqua o latte caldo.

La manna è innocua e priva di azioni secondarie, tuttavia è sconsigliata nei casi di appendicite, peritonite, occlusioni intestinali e nei soggetti particolarmente debilitati.

Ciò che sgorga dal frassino

La manna si ottiene praticando delle incisioni sul tronco dei frassini nel momento in cui

la pianta è "in amore". Da tali incisioni sgorga un succo (la linfa elaborata) che a contatto dell'aria secca dell'estate siciliana condensa, rigando di bianco i tronchi, formando così un fantasmagorico paesaggio fatto di terra bruna, chiome verdi e tronchi rigati di bianco che sem-

Chiediamo la collaborazione di tutti

Oggi il Comune di Pollina dispone di un museo della manna dove sono esposti gli arnesi di lavoro e una ricca documentazione fotografica. L'Università, in particolare il dipartimento di Scienze Botaniche, ha prodotto negli ultimi anni un notevole numero di tesi di laurea e ben tre dottorati di ricerca sulla manna. Gli studi chimico-farmaceutici cominciarono per impulso dell'allora Cassa Rurale e Artigiana di Pollina e Finale sono proseguiti. Infine sempre più la televisione e i giornali parlano della manna.

Dal punto di vista turistico e pubblicitario la situazione sembrerebbe rosea e tuttavia in questi anni è emerso un problema che potrebbe essere devastante per la manna. Rischiamo di diventare non un museo naturale vivo, ma un museo morto.

La produzione della manna è ormai un lavoro per soli anziani. Pochissimi sono i giovani che si accostano al mondo della manna. Oggi è necessario mettere in moto la fantasia per inventare gli incentivi che possono rilanciare la produzione della manna e soprattutto realizzare iniziative che avvicinino i giovani a questo mondo antico e dal sapore magico.

Per fare questo è necessaria la collaborazione di tutti.
 Pollina, 21 agosto 2000

Giulio Gelardi - vicesindaco di Pollina

bra inventato dai pennelli di un pittore espressionista.

La raccolta dovrebbe essere settimanale, ma, poiché la manna teme l'umidità e viene sciolta e dispersa dalla pioggia, molto spesso si raccoglie cercando di battere in velocità un temporale estivo che si avvicina.

La composizione chimica

Mannite	40-45%
Levulosio	2,5-3,4%
Mannotriosio	6-16%
Mannotetrosio	12-16%
Glucosio	2,2-3%
Sali	1,5-2%
Sostanze indeterminate	9,5-10,7%
Acqua	10%

l'Obiettivo:

**il desiderio di una società migliore,
il giornale della popolazione
madonita, dei siciliani liberi**

*l'Obiettivo raggiunge i lettori meno distratti, meno indifferenti,
più sensibili, più partecipativi, più colti e interessanti.
Averlo sul tavolo è un segno di senso civico.*

**L'informazione
e la libera
opinione volute
e sostenute
solo dai
semplici cittadini**

Ai nuovi lettori un buono sconto del 50%

Vuoi leggere un giornale stimolante? Per tutto il 2000
l'Obiettivo ti costerà la metà (£ 20.000 anziché £ 40.000).

La spedizione al prezzo dimezzato è possibile solo in
abitazioni non ancora raggiunte da *l'Obiettivo*.

Approfitta, fai subito il versamento!

Comunicaci telefonicamente il tuo indirizzo (tel. 0921 672994) e
ti faremo presto compagnia.

**Due modi per abbonarsi: versamento di £ 20.000
su conto corrente postale n. 11142908 o
a mezzo assegno bancario non trasferibile
intestati a: Quindicinale *l'Obiettivo* - C/da Scondito
90013 CASTELBUONO (PA)**

Le nostre battaglie più rilevanti

- per l'eliminazione del segreto di Stato sulle schede dei politici collusi con la mafia
- contro il malcostume politico e amministrativo
- per l'abbattimento di una costruzione abusiva sulla spiaggia di Cefalù (Lido Cristal)
- contro il fenomeno delle maxibollette telefoniche SIP-TELECOM
- in difesa della terapia Di Bella contro il tumore
- l'affermazione di un giornalismo slegato dai potentati politici ed economici
- diffondere la coscienza dei principali diritti-doveri dei cittadini e dei pubblici amministratori

***l'Obiettivo,*
un atto d'amore
verso la
nostra terra**

La vacanza è lettura



**Le foto di
Vincenzo Raimondi**



"C'era una volta..."

Le fiabe del Premio letterario organizzato da l'Obiettivo e dal Comune di Gratteri col patrocinio dell'Acqua Geraci

C'era una volta, non molto distante da un piccolissimo paese di nome Florilandia, un bellissimo prato pieno di fiori. Ce n'erano tanti e di tanti colori, forse di tutti i colori del mondo;

ce n'erano verdi, rossi, gialli, arancioni, rosa, celesti... E ad ogni sorgere del nuovo giorno in quel prato era tutta una festa: fiorellini nuovi che sbocciavano, fiorellini che aprivano la loro corolla, fiorellini che danzavano e cantavano al ritmo del vento.

Oh che era bello quel posto! Sembrava, o forse lo era, l'immagine della felicità. Eppure, giù giù in fondo, c'era qualcosa di strano.

E' già, proprio alla fine del prato c'era un fiore, l'unico che non partecipava mai a questa grande gioia, ma se ne stava sempre zitto e sembrava triste, tanto triste. Era il tulipano nero. Poverino, era sempre solo e malinconico. Nessuno veniva mai a fargli un po' di compagnia. Il suo sguardo era sempre rivolto alle farfalle, alle api, alle libellule, ai grilli che svolazzavano di fiore in fiore, ne succhiavano il dolcissimo nettare, ma non si posavano mai su di lui. E già, lui era tutto nero. Chi mai poteva desiderare la sua compagnia!

Ma un giorno il tulipano si lasciò prendere tanto dalla malinconia che cominciò a piangere forte forte e le sue lacrime caddero giù pesantemente.

Proprio in quel momento passava di lì un piccolo scarafaggio nero che si sentì bagnare, alzò gli occhi al cielo pensando che piovessimo, ma si accorse che il sole splendeva alto nel cielo, così capì che queste gocce provenivano proprio dal tulipano nero.

Allora si arrampicò piano piano sul suo stelo lungo e dritto, arrivò ai suoi petali e cominciò a bussare.

- Toc, toc.
Il tulipano incredulo chiese:
- Ma qualcuno bussa proprio a casa mia?
- Sono un piccolo scarafaggio. Ti ho visto piangere e volevo chiederti se per caso hai bisogno di aiuto.
- Ma come puoi aiutarmi tu? Nessuno potrà aiutarmi, sono troppo infelice.
- Non dire così, tulipano nero, mi rattrista sapere che un fiore bello come te, dal portamento elegante come il tuo possa essere infelice.
- Oh, scarafaggio, tu dici che io sono bello, ma guarda come sono nero, faccio paura a tutti e non viene nessuno da me, né farfalle né api né grilli, nessuno. Guarda tutti gli altri fiori, invece, come si divertono: cantano, ballano, e sono sempre in festa, io qui sempre da solo.

Ma lo scarafaggio, quasi non lo sentisse più, si allontanò velocemente dicendo:
- Torno subito, tulipano. Mi è venuta un'idea.
- Ma dove vai, - disse il Tulipano - aspetta, non andare via anche tu!
- Tornerò presto. Vedrai, mi è venuta in mente un'idea bellissima.

Così lo scarafaggio arrivò il più velocemente possibi-

3^a classificata nella sezione per autori di età superiore ai 14 anni

Il tulipano nero

di Liana D'Angelo

di cosa si trattasse e quale fosse il motivo di questa urgenza. I grilli in coro chiesero:

- Ma insomma, si può sapere cosa c'è di tanto importante da dirci!?

E le api:

- Certo, certo, anche noi vorremmo sapere, perché tutta questa fretta?

Lo scarafaggio allora cercò di riportare subito la calma dicendo:

- Bene, amici, sapevo che avrei potuto contare su di voi tutti. Domani mattina si inaugurerà un locale nuovo: dove si beve, si balla, si canta e ci si diverte tantissimo.

- Oh, - disse una delle formichine - e tu ci hai fatto venire qui per questo? Ma noi stiamo già bene così, ci divertiamo tanto lo stesso!

Ma lo scarafaggio:

- No, no, amici miei, vi assicuro che sarà un incontro speciale, resterete a bocca aperta.

Le due lumachine, che invece erano più curiose, chiesero:

- E come si chiamerebbe questo posto fantastico?

- Ecco, si chiama *Il tulipano dance*. Allora siamo d'accordo, amici, domani mattina alle otto tutti alla nuova discoteca *Il tulipano dance*.

L'indomani mattina le prime ad arrivare furono proprio le piccole lumachine.

- Dov'è la festa? - chiesero.

E lo scarafaggio disse:

- Dovete fare ancora un piccolo sforzo, dovrete arrampicarvi su quello stelo alto e dritto.

A poco a poco, arrivarono anche gli altri.

Il tulipano nero quella mattina venne svegliato da un gran chiasso e così aprì pian piano i suoi petali per capire cosa stesse succedendo. Ma da quel buco, come per incanto, scivolarono allegramente formiche, api, farfalle... Stentava a credere alle sue orecchie ed ai suoi occhi. Non era possibile che tutto quello che aveva sperato da tanto tempo si fosse avverato all'improvviso.

Nel frattempo udì lo scarafaggio che gridava a squarciagola:

- Forza, venite tutti, oggi è un giorno speciale, ottimo nettare gratis per tutti!

Il tulipano nero allora capì, strinse forte in un abbraccio lo scarafaggio, ringraziandolo per quello che aveva fatto per lui. Tutti e due divennero amici inseparabili e da quel giorno il tulipano nero non restò mai più solo.

le nel posto del prato dove si tenevano le assemblee generali e radunò tutti: formiche, grilli, libellule, farfalle. C'erano proprio tutti. Le formiche erano le più impazienti del gruppo. Volevano sapere subito

3^a classificata nella sezione per autori di età inferiore ai 14 anni

La storia di Carnevale

di Giuseppe Palumbo

Nel paese Stelle Filanti viveva la famiglia Mascherina che abitava in una piccola casa di cartapesta celeste, dal tetto rosso. La famiglia era composta da mamma Tempera, papà Olio e dai gemelli Tappo e Matita.

Un giorno mamma Tempera andò a casa di zia Colla per preparare una festa per il compleanno di Tappo e Matita. Tutto era ormai pronto. Sui tavoli si vedevano le due torte molto decorate, biscotti di tutte le forme e colori, le bottiglie di spremuta e tante altre curiosità.

Intanto il cielo stava per scurirsi. Grossi nuvoloni, come non se n'erano mai visti, avanzavano verso il paese.

Mamma Tempera e zia Colla, sentendo uno strano rumore per le strade, si affacciarono alla finestra di cartone e videro che stava iniziando a piovere.

A poco a poco le case del piccolo paese cominciarono a scolorirsi, a vedersi rivoli di mille colori. Gli abitanti cominciarono a preoccuparsi perché le loro case stavano per sciogliersi.

La situazione continuava ad aggravarsi quando il nonno Carnevale ebbe una splendida idea. Prese dallo scantinato buio e polveroso il gran ventilatore che aveva costruito, lo posizionò verso le nubi, schiacciò un pulsante e in breve tempo le nubi furono spazzate via e tornò il sole su Stelle Filanti.

Tutto il paese era in festa per l'accaduto, tanto che si festeggiò in piazza il compleanno di Tappo e Matita e in onore del nonno si organizzò negli anni successivi una festa che portava il suo nome.

Da questo ebbe origine la festa di Carnevale.

madonie

www.madonie.com

Il portale delle Madonie
Paesi, aziende, forum, chatt...
per essere visibili,
per essere informati

headoffice@madonie.-com
tel 0338 9851034
free MadonieBanner

Acqua minerale naturale
oligominerale
Terme di Geraci Siculo

Geraci

Sgorga a 1500 m dalle fonti
di Pizzo Argentiera nel
Parco Naturale delle
Madonie

Attività ippiche

Il 24 settembre l'11° "Horse Raid delle Madonie"

La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale FITECANTE e dal locale Centro Ippico "Horse Club Maimun".

E' una gara di endurance valida per il campionato assoluto. Per la Sicilia, ma soprattutto per le Madonie, un avvenimento del genere contribuisce a promuovere ed incentivare la pratica equestre, realizzandosi un importante trionfo nel rapporto uomo-cavallo-natura.

La migliore riuscita di tale iniziativa dipenderà dall'entusiasmo di ogni

partecipante e non dall'appartenenza o meno ad una federazione di sportivi.

Questa disciplina è considerata uno sport puro in quanto tende a valorizzare le capacità di resistenza dell'uomo e del cavallo senza forzarne con la violenza le prestazioni.

Il trofeo Best Condition (per l'animale meno affaticato) viene messo in palio dall'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia che da decenni si adopera per il miglioramento della qualità delle razze di ogni specie.



*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994

VENDESI

1- in blocco **merce comparto articoli sportivi, tempo libero, giochi e giocattoli** al prezzo di realizzo per liquidazione Emporio Victoria SaS di Maugeri Rosario in Cefalù (liquidatore dr. Antonio Tumminello, tel. 0921 673640 ore ufficio).

1- in Castelbuono, **video per computer Sony Trinitron, stampante Canon Bj-10 Sx e tastiera**, come nuovi (tel. 0921 676726).

2- **Golf GL 1600** a benzina verde, anno 1990, 100.000 Km, antifurto elettronico, ben tenuta, £ 2.200.000 (tel. 03398017077).

1- in Fina di Pollina, **appartamento** 100 mq, 3 vani + servizi (tel. 0921 673269).

AFFITTASI

1- in Castelbuono **ampio locale** di mq 250, munito di ogni confort, da adibire a corsi professionali, palestra, studio professionale, attività commerciale, ecc. (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

1- in Castelbuono, c/da Vignicella, **appartamenti in villa** prestigiosa, muniti di ogni confort, elegantemente rifiniti (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

2- in Castelbuono, c/da Vignicella, **appartamento in villa** arredato, mq 100, munito di tutti i comforts, rifinito elegantemente, con ampi terrazzi, anche solo periodo estivo (tel. 0921 671828 ore pasti e serali).

1- in Castelbuono, piazza Margherita, **locali studio** professionale (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

1- in Palermo, zona via Libertà, stanze o posti letto a studenti (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

1- in Castelbuono, via Gugliuzza 46, **appartamento** 2 elevazioni mq 80 + terrazzo (tel. 0921 673887-677091).

LAVORO

1- Cercasi **segretario/a** per studio legale in Castelbuono (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

1- Cercasi **praticante procuratore legale** per collaborazione studio legale (tel. 0368 3461418 - 0921 671828 ore pasti e serali).

2- cercasi **donna alla pari** per signora anziana autosufficiente residente in Palermo. Offresi vitto e alloggio + retribuzione (tel. 0349 2655242).

3- in Castelbuono, ragazza diplomata come **baby sitter** nei mesi di agosto-settembre, disponibile mattina e sera (tel. 0921 673106).

CERCASI

1- in Castelbuono, interessata all'acquisto di una **cyclette** in buone condizioni (tel. 0921 673968).

Si può addebitare in conto corrente bancario l'abbonamento a l'Obiettivo

In alternativa al versamento presso l'Ufficio postale, diamo la possibilità ai nostri lettori di rinnovare la quota annuale attraverso le vie bancarie. Per accedere al servizio è sufficiente compilare, firmare e spedire, anche a mezzo fax, questa cedola o fotocopia di essa.

Spett/le Quindicinale **l'Obiettivo**
CASTELBUONO

Il/La sottoscritto/a _____
chiede l'addebito sul proprio c.c.b. n. _____
ABI _____ CAB _____ dell'abbonamento al
Quindicinale **l'Obiettivo**. La relativa somma di £. **40.000** (lire
quarantamila) è da accreditare, ogni anno nel mese di
_____, sul conto n. 800087. Salvo diverse disposi-
zioni.

Data _____

Firma _____

l'Obiettivo

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

Direttore responsabile

Ed. Coop. **Obiettivo Madonita** a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Posta elettronica:

obiettivo@madonie.com

IN REDAZIONE:

**Gaetano La Placa,
Vincenzo Marannano,
Giuseppe Marino,
M. Angela Pupillo,
Davide Romano**



l'Obiettivo
è associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

*Nel rispetto del-
l'art. 13,
L.675/96 (legge
sulla privacy),
l'editore di que-
sto giornale
dichiara che i
dati personali
degli abbonati
sono trattati
elettronicamen-
te e utilizzati
esclusivamente
da questo Pe-
riodico.*

Hanno collaborato:

Giuseppe Cusimano, Sergio Pasta,
Salvatore Piazza, Vincenzo Raimondi,

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retri-
buzione od altri diritti se non espressamente concordati con l'editore.*

**Dedichiamo l'Obiettivo a quanti, amministratori locali compresi,
preferiscono non comunicare e non informare.
Il silenzio, l'omertà, l'ignoranza e l'isolamento
coltivano il germe dell'inciviltà, dell'abuso e dell'intrallazzo.**

